



LA PRIMA INDUSTRIA DI PORTE
E FINESTRE QUOTATA IN BORSA,
CON OLTRE 50 FRANCHISING

BILANCIO CONSOLIDATO

AL 30 GIUGNO 2025

NUSCO
il primo franchising di porte e finestre in Italia



INDICE

del fascicolo di BILANCIO INTERMEDIO CONSOLIDATO

al 30 GIUGNO 2025 del GRUPPO NUSCO S.p.A.

CARICHE SOCIALI	4
STRUTTURA DEL GRUPPO	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2025	8
STATO PATRIMONIALE	38
CONTO ECONOMICO	43
RENDICONTO FINANZIARIO	46
NOTE ILLUSTRATIVE	48
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	82

Informazioni Preliminari

Organi sociali e di controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente: **Guerino Luciano Vassalluzzo**

Consigliere: **Michele Nusco**

Consigliere Indipendente: **Raffaele Cercola**

Collegio Sindacale

Presidente: **Rosario Bifulco**

Sindaco effettivo: **Gennaro Peluso**

Sindaco effettivo: **Luigi Rubino**

Società di revisione

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.

Organismo di Vigilanza

Prof Paolino Fierro

Sede legale

S.S. 7 bis Km 50.500, 80035 – Nola (NA)

Altre informazioni

Codice fiscale e P. IVA: 06861021217

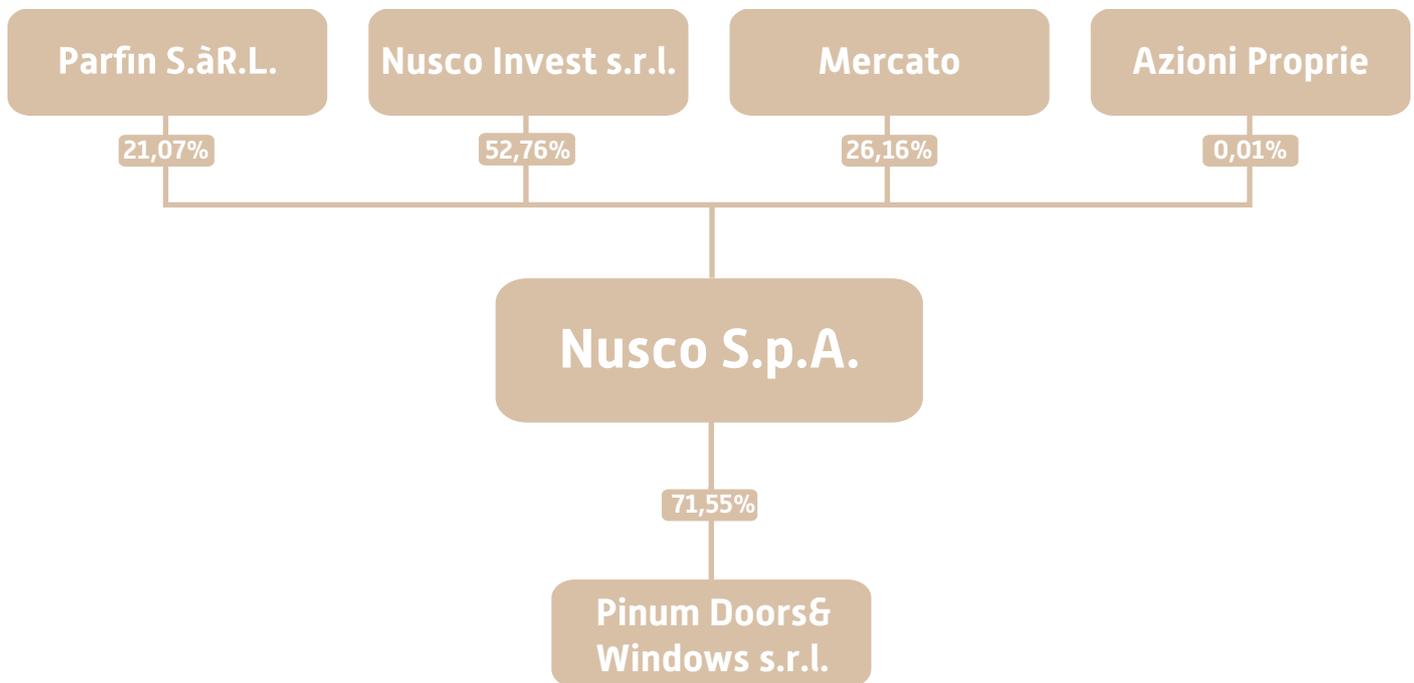
Numero REA: NA – 844279

Indirizzo PEC: nuscospa@pec.nuscoporte.com

Capitale Sociale: Euro 22.503.265 i.v.

STRUTTURA DEL GRUPPO

Di seguito si riporta la Struttura del Gruppo alla data della presente relazione:



Si rappresenta che in data 11 luglio 2025 si è concluso il quarto periodo di esercizio dei “Warrant Nusco 2021-2026”, per il periodo compreso tra il 30 giugno 2025 e l’11 luglio 2025, termine iniziale e finale inclusi, non è stato esercitato alcun warrant. A seguito di quanto sopra descritto, alla data attuale, risultano pertanto in circolazione n. 3.811.698 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi Periodi di Esercizio tra il 30 giugno 2026 e l’11 luglio 2026 compresi (Quinto Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento “Warrant Nusco 2021-2026” (“Regolamento Warrant”).

Si segnala che, in data 28 aprile 2025, l’Assemblea dei soci della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l. ha deliberato un aumento del capitale sociale da LEI 18.897.040 (circa Euro 3.963.000) a LEI 26.403.400 (circa Euro 5.527.000), mediante conferimento in natura da parte della controllata Nusco Immobiliare S.A.. L’apporto, pari a LEI 7.506.360 (circa Euro 1.564.000), è costituito da un terreno sito nel Comune di Moara Vlăsiei (Ilfov, Romania), oggetto di perizia di stima approvata dagli associati. A seguito dell’operazione, il capitale risulta suddiviso in n. 2.640.340 quote del valore nominale di LEI 10 ciascuna, detenute per il 71,55% da Nusco S.p.A. (conferimenti in denaro) e per il 28,45% da Nusco Immobiliare S.A. (apporto in natura e in denaro). Il trasferimento della proprietà del terreno, unitamente ai relativi titoli abilitativi urbanistici ed edilizi, è stato formalizzato in pari data.

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2025



RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2025

Premessa

La presente relazione al 30 giugno 2025 è di corredo al Bilancio intermedio consolidato del Gruppo chiuso al 30 giugno 2025, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Note Illustrative, nel quale è stato conseguito un risultato netto di Gruppo pari ad Euro -381.128 di cui un risultato di terzi pari a Euro -108.431. Rinviandovi alla Nota Integrativa al Bilancio intermedio consolidato per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto finanziario, attraverso tale documento si relaziona sulla gestione del Gruppo con riferimento al periodo chiuso al 30 giugno 2025. Il Bilancio intermedio consolidato al 30 giugno 2025 comprende i bilanci della Capogruppo Nusco S.p.A. e della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l., nella quale la Capogruppo detiene il 71,55% del capitale.

Informazioni sull'attività svolta dal Gruppo

Il Gruppo Nusco opera da decenni come un punto di riferimento nel settore della produzione e commercializzazione di porte per interni, incluse porte blindate, e nella commercializzazione di finestre in vari materiali quali legno, PVC, alluminio e ferro. La sede operativa si trova a Nola (NA), dove la società ha radici profonde nel territorio, affermandosi come una del-

le realtà industriali più significative dell'area. Nusco S.p.A. è parte integrante del Gruppo Nusco, una realtà imprenditoriale riconducibile all'omonima famiglia, attiva da oltre 60 anni nell'industria del legno e nel settore immobiliare.

Il Gruppo Nusco comprende diverse società di proprietà della famiglia Nusco, con operazioni distribuite in Italia e Romania e suddivise in due settori principali:

- Immobiliare e costruzioni
- Produzione di porte e finestre

In Romania, il settore immobiliare fa capo a Nusco Imobiliara, mentre la produzione di porte e finestre è gestita da Pinum Doors & Windows S.r.l., un'acquisizione strategica finalizzata nel 2022. Questa operazione, approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 3 agosto 2022, è stata progettata per perseguire importanti obiettivi di crescita industriale, migliorando la posizione competitiva della società e rafforzando la sua presenza sui mercati internazionali. L'acquisizione di Pinum ha permesso un consolidamento dell'internazionalizzazione del Gruppo, riducendo il rischio legato alla concentrazione del fatturato sul solo territorio nazionale, ampliando il portafoglio prodotti e introducendo una fascia "premium" nell'offerta Nusco.

Nel campo immobiliare, il Gruppo vanta oltre 40 anni di esperienza, con realizzazioni significative sia in Italia che in Romania. In Romania, tra i progetti di rilievo si evidenzia la Nusco Tower a Bucarest, un edificio commerciale di 20 piani e 27.000 mq, venduto nel 2015 al fondo internazionale Globalworth. In Italia, il Gruppo ha realizzato numerosi complessi residenziali e progetti turistici, tra cui un villaggio in Sardegna. Inoltre, nel 2019 sono stati avviati due nuovi cantieri nell'area di Nola per la costruzione di circa 150 appartamenti

e 20 locali commerciali. Tra le iniziative in corso si segnala anche la realizzazione del Nusco Center, un centro commerciale polifunzionale che sarà completato entro il 2026.

La produzione del Gruppo è distribuita tra Italia e Romania. In Italia, il Gruppo si avvale di quattro impianti produttivi situati a Nola (NA), destinati alla produzione di porte e infissi. In Romania, un importante stabilimento è situato nella zona industriale di Pipera a Bucarest, dove Pinum Doors & Windows S.r.l. produce una vasta gamma di serramenti.

La rete di vendita del Gruppo si estende su tutto il territorio italiano, con circa 1.000 rivenditori indipendenti autorizzati, 57 negozi monomarca in franchising, e due showroom di proprietà a Nola e Cinisello Balsamo (MI). In Romania, Pinum è presente con due showroom a Bucarest e otto negozi monomarca in franchising. Sul piano internazionale, il Gruppo ha recentemente rafforzato la propria presenza con quattro presidi commerciali in Kuwait, Azerbaijan, Dubai e Libia.

L'apertura dello showroom monomarca di Dubai rappresenta un passo significativo nella strategia di espansione internazionale del Gruppo. Questo spazio espositivo, situato nel quartiere Al Garhoud, offre una selezione esclusiva di prodotti Nusco, combinando linee classiche e innovative, e funge da vetrina per i consumatori locali e internazionali. Parallelamente, il negozio monomarca di Tripoli, in Libia, inaugurato durante la fiera Libya Build 2023, rafforza ulteriormente la presenza del Gruppo in Nord Africa. Questa iniziativa, frutto di una partnership con Altafaseel Alakheera, rappresenta un'opportunità di espansione strategica in un mercato in forte crescita.

Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha registrato un fatturato consolidato di 24,7

milioni di euro, confermando la sua solidità finanziaria e l'efficacia della sua strategia di espansione.

Scenario macroeconomico

L'economia internazionale continua a mostrare una crescita moderata ma stabile, sostenuta dal calo dell'inflazione e dalle condizioni ancora solide del mercato del lavoro in molti paesi. Nel complesso, le prospettive per i prossimi mesi sono positive, ma caratterizzate da una significativa incertezza dovuta soprattutto alle persistenti tensioni geopolitiche in varie aree strategiche.

Si prevede che l'inflazione continui il suo graduale trend discendente, anche se i prezzi delle materie prime energetiche hanno ripreso a crescere. La quotazione del Brent, pari a 83,2 dollari al barile nel primo trimestre di quest'anno, ha raggiunto il valore medio di 84,2 dollari tra aprile e agosto, trainata dagli effetti delle tensioni geopolitiche. Anche i listini del gas naturale hanno mostrato una tendenza al rialzo: in agosto i prezzi risultavano superiori del 12,6% rispetto alla media del secondo trimestre.

Le prospettive per il commercio globale stanno leggermente peggiorando. I volumi del commercio internazionale di merci, dopo una crescita congiunturale modesta nei primi tre mesi del 2024 (+0,3%), sono cresciuti a un ritmo più sostenuto (+1,0%) nel secondo trimestre, trainati dalle esportazioni cinesi e statunitensi. L'indice globale dei manager degli acquisti (PMI) per i nuovi ordini all'esportazione, che anticipa la tendenza del commercio internazionale, tuttavia, è sceso a giugno al di sotto della soglia dei 50 punti (49,7), per poi peggiorare ulteriormente in agosto (48,9).

Nonostante l'attuale asincronia della

politica monetaria tra le due aree, il tasso di cambio euro-dollaro ha continuato a fluttuare intorno ai livelli del 2023, con una media di 1,08 dollari per euro nel periodo gennaio-luglio 2025. L'euro si è poi apprezzato moderatamente toccando ad agosto la quotazione media di 1,10 dollari, spinto dalle attese di un peggioramento delle prospettive di crescita negli Stati Uniti.

Nel complesso, i rischi inflattivi associati allo scenario internazionale rimangono bilanciati anche se pesano il processo particolarmente lento di riduzione dell'inflazione nel settore dei servizi e le potenziali pressioni sui prezzi dovute alla volatilità delle quotazioni delle principali materie prime energetiche.

La crescita nell'area euro resta moderata. Il lento calo dell'inflazione e la riduzione, al momento limitata, dei tassi di interesse non hanno ancora avuto un impatto positivo sul recupero dei consumi e degli investimenti privati. Il Pil dell'area nel secondo trimestre ha registrato una variazione dello 0,2% su base congiunturale, andamento che sottende dinamiche opposte nei principali paesi: una contrazione in Germania (-0,1%) un ritmo modesto in Francia (+0,2%) e molto vivace in Spagna (+0,8%). Le prospettive per l'area sono favorevoli ma con un'elevata eterogeneità a livello nazionale. Ad agosto, l'Economic Sentiment Indicator (ESI) è cresciuto (+0,6 punti) (Figura 2) come sintesi di un miglioramento della fiducia nell'industria, nei servizi e nel commercio al dettaglio, e di una stazionarietà di quella dei consumatori e delle costruzioni. Nelle principali economie dell'area, il sentiment è migliorato notevolmente in Francia (+4,3 punti) e Spagna (+1,3 p.) mentre si è deteriorato in Germania (-1,7 p.) e Italia (-1,2 p.).

Scenario italiano

Economia italiana ancora in crescita nel secondo trimestre... Il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, ha segnato un lieve aumento su base congiunturale (+0,2%), registrando il quarto tasso di crescita positivo consecutivo. Tra le componenti aggregate, il maggior apporto è stato fornito dalla variazione delle scorte (+0,4 punti percentuali) mentre il contributo della domanda estera netta è stato negativo (-0,3 punti percentuali) a seguito del calo di maggiore entità delle esportazioni rispetto a quello delle importazioni di beni e servizi (le variazioni congiunturali sono state, rispettivamente pari a -1,5% e -0,6%). ..con un apporto modesto da parte dei consumi finali.

La domanda interna al netto delle scorte ha fornito un lieve contributo positivo. I consumi finali nazionali (+0,1 punti percentuali il contributo) sono rimasti stabili rispetto al trimestre precedente come sintesi di un forte calo della spesa delle AP (-0,5% in termini congiunturali) e di un aumento della spesa delle famiglie residenti e delle ISP (+0,2%). La spesa delle famiglie sul territorio economico ha mostrato un marcato aumento per i servizi e i beni durevoli (+1,3% e +0,5% rispettivamente in termini congiunturali); i beni semidurevoli hanno interrotto il sentiero di contrazione iniziato nel quarto trimestre 2022 (+0,6%). La spesa in beni non durevoli ha segnato un forte rallentamento (-1,4%) dopo la marcata crescita del trimestre precedente (+1,8%). Ad agosto si è inoltre registrata una diminuzione dell'indice di fiducia dei consumatori, con un deterioramento delle opinioni sulla situazione economica generale e personale, sia corrente sia futura; in netto

peggioramento anche le attese sulla capacità prospettica di risparmio.

Nel secondo trimestre, gli investimenti hanno contribuito positivamente (per un decimo di punto) alla crescita del Pil, registrando un incremento su base congiunturale (+0,3%) in linea con il trimestre precedente (+0,4%) ma a ritmi assai più moderati di quelli osservati nella seconda metà dello scorso anno (+1,3 e +2% rispettivamente nel terzo e quarto trimestre 2023). La modesta espansione è la sintesi di un calo della spesa in abitazioni (-1,1%) e in prodotti di proprietà intellettuale (-0,9%) controbilanciato dall'aumento di quella in fabbricati non residenziali e altre opere e in impianti, macchinari e armamenti (rispettivamente +1,8% e +1,1%).

Dal lato dell'offerta, nel secondo trimestre il valore aggiunto delle costruzioni e dei servizi ha registrato una crescita (rispettivamente +0,6% e +0,4%). Nel settore dei servizi, ad eccezione delle attività professionali per cui il valore aggiunto è rimasto stazionario, quello di tutte le altre attività sono risultate in aumento: commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione (+0,5%), servizi di informazione e comunicazioni (+0,6%), attività finanziarie e assicurative (+0,2%), attività immobiliari (+0,8%).

Dopo una ripresa in maggio e giugno (+0,5% su base congiunturale in entrambi i mesi), l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha nuovamente mostrato una contrazione in luglio (-0,9%; -3,2% rispetto allo stesso mese del 2023), proseguendo quindi la fase di riduzione in atto dalla metà del 2022. Nella media del periodo maggio-luglio si registra un calo del livello della produzione dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti. Ad eccezione dell'energia (+2,3%), in luglio la

flessione ha riguardato tutte le principali categorie di beni, ma è stata meno accentuata per gli intermedi (-0,7%), i beni strumentali (-1,2%) e i beni di consumo durevole (-1,3%). A luglio 2024 si stima una variazione congiunturale positiva delle vendite al dettaglio sia in valore (+0,5%) sia in volume (+0,3%). Nel trimestre maggio - luglio 2024, rispetto al periodo febbraio-aprile, si registra un aumento delle vendite al dettaglio in valore (+0,3%) e una stazionarietà in volume; per i beni alimentari l'incremento ha riguardato sia i valori (+0,5% su base congiunturale) sia i volumi (+0,2%), mentre per i beni non alimentari si registrano andamenti opposti, con un lieve aumento in valore (+0,1%) e un calo in volume (-0,2%).

La dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è stata pari a 1,3% a luglio e 1,1% ad agosto (dato preliminare), in rialzo rispetto ai mesi precedenti (+0,8% nei mesi da aprile a giugno). Tale andamento è il risultato di un rafforzamento dell'inflazione nei servizi, solo parzialmente compensato da riduzioni nel settore dei beni. Ad agosto l'inflazione acquisita per il 2024 risulta pari a 1,1%.

I prezzi dei beni hanno continuato a ridursi in termini tendenziali (-0,1% a luglio e -0,5% ad agosto) per effetto della decelerazione della dinamica dei beni alimentari (scesa da +5,6% in gennaio a +0,9% a luglio e +1% in agosto), della perdurante contrazione dei prezzi beni energetici (-4,0% in luglio e -6,1% in agosto) e della stabilizzazione della dinamica inflazionistica degli altri beni. Tra i beni alimentari, si segnala in luglio e agosto il calo in termini tendenziali dei prezzi dei prodotti non lavorati (-0,4% a luglio e -0,5% in agosto). I prezzi degli alimentari lavorati hanno invece continuato, sep-

pure in misura più moderata, la loro dinamica crescente (+1,6% in luglio e +1,8% in agosto da +4,5% in gennaio). La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni energetici è stata pari a -4,0% in luglio e a -6,1% in agosto (dal -20,5% in gennaio 2024). I beni energetici non regolamentati, che attualmente rappresentano oltre il 90% del totale, hanno registrato una riduzione del 6,0% in luglio e dell'8,6% in agosto, mentre i prezzi dei beni energetici regolamentati hanno rafforzato la crescita in atto dal mese di maggio (+11,7% in luglio e +14% in agosto). Rispetto al picco registrato a novembre 2022, i prezzi dei beni energetici si collocano complessivamente in agosto su un livello inferiore del 27,7%. L'inflazione relativa al "carrello della spesa" (che comprende i prezzi dei beni alimentari e per la cura della casa e della persona), in progressivo rallentamento nei primi sei mesi dell'anno (da +5,1% in gennaio fino a +1,2% in giugno), ha evidenziato una ulteriore decelerazione negli ultimi due mesi, registrando incrementi dello 0,7% in luglio e 0,9% in agosto. Assai più vivace la dinamica dei prezzi dei servizi: dopo, aver oscillato intorno al 2,9% nei primi sei mesi dell'anno, ha evidenziato un lieve incremento sia in luglio (+3,0%) sia in agosto (+3,2%). Tra le componenti, i prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona continuano a mostrare la crescita più significativa (+4,4% in luglio e +4,5% in agosto), i servizi relativi alle comunicazioni quella più contenuta (+0,8% in luglio e +0,9% in agosto). L'inflazione di fondo ("core inflation", relativa ai beni al consumo per l'intera collettività nazionale al netto di energetici e alimentari freschi) si è stabilizzata negli ultimi mesi intorno al 2,0% (+2,0% in maggio, +1,9% in giugno e luglio, +2,0% in agosto) L'inflazione "core" acquisita per il 2024 in agosto

è pari a 2,2%. L'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) cresce in Italia in misura inferiore, per l'undicesimo mese consecutivo, rispetto sia alla media dell'area euro, sia agli altri principali paesi dell'area. In agosto l'inflazione IPCA in Italia è stata pari al 1,3%, contro il 2,4% di Spagna, il 2,2% di Francia e dell'area dell'euro, e il 2,0% della Germania. L'inflazione acquisita per il 2024 risulta in agosto pari a +0,7% in Italia (+2,3% per l'area euro). Nel mese di giugno 2024 i prezzi all'importazione sono cresciuti dello 0,4% in termini tendenziali, dopo ben quindici mesi di flessioni consecutive (-0,1% a maggio), mentre sono diminuiti in termini congiunturali dello 0,1 (+0,2% a maggio). Questa dinamica risente principalmente dell'andamento dei prezzi dei prodotti energetici importati, ancora elevati su base tendenziale (+4,8% in giugno), pur riducendosi rispetto al mese precedente (-0,8%). I prezzi dei beni non energetici importati hanno invece continuato a ridursi (-0,4% in giugno su base tendenziale, -0,8 in maggio), seppure a tassi più moderati rispetto all'inizio dell'anno (-3,2% in gennaio), grazie alla flessione sia dei beni di consumo (-0,5% in giugno) sia di quelli intermedi (-0,6%); in aumento, invece, i prezzi dei beni strumentali (+0,6%). Seppure in significativa moderazione, è proseguita negli ultimi due mesi la riduzione tendenziale dei prezzi alla produzione del settore industriale (-1,1% in giugno e -2,5% in luglio, dal -10,7% di gennaio); rispetto al mese precedente, tuttavia si è registrato un aumento sia in giugno (+0,7%) sia in luglio (+1,3%). La dinamica tendenziale è stata particolarmente significativa per il mercato interno (-3,5% in giugno e -1,6% in luglio). Per il settore delle costruzioni, a luglio i prezzi di costruzione di edifici, stabili rispetto al mese precedente,

flettono del 2,6% in termini tendenziali (-1,6% a giugno) ed i prezzi per strade e ferrovie, in rialzo dello 0,3% rispetto a giugno, in termini tendenziali registrano un calo pari a 1,5% (-1,2% in giugno). Tra i consumatori si riducono le attese di discesa dell'inflazione: pur continuando a prevalere in agosto coloro che si attendono una riduzione o una stabilità della dinamica dei prezzi per i successivi dodici mesi (rispetto ai dodici mesi precedenti), la loro percentuale si riduce ed aumenta quella di coloro che si attendono incrementi. Tra le imprese, la quota delle imprese che intendono mantenere stabili i propri listini nei prossimi tre mesi rimane largamente prevalente, aumentando leggermente nella manifattura (da 87,3% in luglio a 88,0% in agosto) e diminuendo nel comparto delle costruzioni (dal 91,1% al 90,6%). Nel settore dei servizi aumentano rispetto al mese precedente i fornitori che prevedono un aumento dei prezzi (dal 7,4% in luglio al 9,8% in agosto) a fronte di una riduzione di coloro che li prevedono stabili (dal 90,2% al 87,5%).

Scenario rumeno

La Romania è ubicata nell'Europa Sud-Orientale, al nord della Penisola Balcanica. Con un'estensione di 238.391 mq., è il 12° Paese europeo per superficie territoriale. La Romania confina con la Repubblica Moldova, la Bulgaria, la Serbia, l'Ungheria, l'Ucraina ed il Mar Nero. La popolazione residente in Romania al 1° gennaio 2023 (ultimi dati disponibili), secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica rumeno è di 19,05 milioni di abitanti (-0,06%). Rispetto al 2003, la popolazione rumena residente è diminuita di 2,57 milioni di persone, mentre - se si fa un confronto con il 1992 -, il calo è di 3,76 milioni. Bucarest ha 1,73 milioni di abitanti, ovvero il 9,05% del totale, mentre si con-

sidera la zona metropolitana Bucarest Ilfov, la popolazione conta 2,3 milioni di persone (12% della popolazione). Seguono le province di Iasi (774.025 abitanti), Prahova (691.202 abitanti), Cluj (circa 688.930 abitanti) e Timis (circa 658.607 abitanti). La popolazione con domicilio in Romania, al 1° gennaio 2024 aveva raggiunto il valore di 21,83 milioni di persone, in calo dello 0,47% rispetto al 1° gennaio del precedente anno. Al primo posto rimane la zona metropolitana di Bucarest (2,66 milioni di abitanti) e Bucarest (2,14 milioni abitanti), seguite da Iasi (991.882 abitanti), Suceava (763.689), Prahova (756.881), e Timis (762.429 abitanti). La "diaspora rumena" è stata stimata dal Ministero rumeno degli Esteri a circa 5,7 milioni di persone alla fine del 2021 (ultimi dati disponibili); di questa, dati ISTAT indicano che al 1° gennaio 2023, 1,08 milioni risiedono in Italia (il 21,5% della popolazione straniera). La regione che accoglie più rumeni è il Lazio. Secondo i dati dell'Istituto Nazionale rumeno di Statistica, il PIL rumeno (serie lorda) stimato nel 2023 (dati provvisori) è stato di 1.598,6 miliardi di lei, ai prezzi correnti, in aumento in termini reali del +2,1% rispetto al 2022. Il valore del PIL in euro è stato di 323,2 miliardi di euro, al cambio medio del 2023 della BNR di 1 euro = 4,9465 lei. Secondo i dati dell'Istituto rumeno di Statistica (INS), il valore complessivo delle esportazioni FOB realizzate nel 2023 è stato di 93,1 miliardi di euro, mentre quello delle importazioni CIF è stato di 122,05 miliardi di euro. Rispetto al precedente anno, le esportazioni sono aumentate del +1,3% mentre le importazioni sono calate del -3,2%. Nel periodo di riferimento, la bilancia commerciale ha registrato il deficit commerciale FOB - CIF è stato di 28,9 miliardi di euro, in aumento con 5,2 miliardi di euro rispetto al 2022. Se-



Guerino Vassalluzzo - Amministratore Delegato

condo i dati del Ministero delle Finanze, il debito pubblico al 31 dicembre 2024 ha registrato un valore di 954,53 miliardi di lei (circa 192,97 miliardi di euro al cambio medio del 2023) pari al 59,7% del PIL, di cui il debito pubblico governativo è arrivato a 933,1 miliardi di lei (circa 188,6 miliardi di euro) pari al 58,4% del PIL. Il debito pubblico estero al 31 dicembre 2024 è stato di 396,83 miliardi di lei (42,5 % del debito pubblico totale). Il debito pubblico della Romania calcolato secondo la metodologia europea (Maastricht debt) era a fine dicembre 2023 di 782,17 miliardi di lei (circa 158,13 miliardi di euro) pari al 48,9% del PIL (+17,5% rispetto al 31 dicembre 2022). Secondo i dati della Banca nazionale della Romania, il debito estero ha raggiunto al 31 dicembre 2024 il valore di 168,812 miliardi di euro, di cui il debito estero a lungo termine al 31 dicembre 2024 ha raggiunto un valore di 121,162 miliardi di euro (+22,8% rispetto al 31 dicembre 2022) e rappresenta il 71,8% del debito estero totale. Il debito estero a breve termine ha raggiunto i 47,650 miliardi di euro, in aumento del +5,3 % rispetto al 31 dicembre 2022. Gli investimenti diretti dei non residenti sono arrivati a 6,587 miliardi di euro (rispetto ai 10,039 miliardi di euro nel periodo gennaio – dicembre 2022) di cui partecipazioni al capitale per 6,548 miliardi di euro. L'indice dei prezzi di consumo (IPC) è stato a dicembre 2023 pari a +6,6% rispetto a dicembre 2022. Il tasso annuo di inflazione calcolato in base all'IAPC (Indice Armonizzato dei Prezzi di Consumo), a dicembre 2023 è stato del +7% rispetto a dicembre 2022. Nel 2023 rispetto al 2022, l'IPC dei prodotti alimentari è aumentato del +14,9 %, i beni non alimentari del +7,1% e il prezzo dei servizi ha registrato un avanzamento del +11,25%, secondo i dati pubblicati dall'Istituto romeno di Sta-

tistica (INS). Il tasso medio dei prezzi al consumo basato sull'IPC negli ultimi 12 mesi (gennaio – dicembre 2023) rispetto ai 12 mesi precedenti (gennaio – dicembre 2022) è del +10,4%, mentre lo stesso tasso ma basato sull'indice Armonizzato (IAPC) negli ultimi 12 mesi (gennaio – dicembre 2023) rispetto ai 12 mesi precedenti (gennaio – dicembre 2022) ha registrato +9,7%. La Commissione Nazionale di Previsioni (CNP) ha stimato per l'anno 2024 una ripresa economica del 3,4 %, per il 2025 una crescita del 4% e del 4,4% per il 2026.

Standard & Poor's valuta che il mix espansivo di politiche fiscali in vista delle quattro elezioni romene di quest'anno (europee, regionali-amministrative, politiche e presidenziali) peserà sui suoi già ampi deficit gemelli (di bilancio e delle partite correnti). Il deficit fiscale rimarrà elevato, leggermente inferiore al 6% del PIL. La politica fiscale post-elettorale è incerta e si prevede che i deficit si ridurranno solo gradualmente nei prossimi anni, raggiungendo una media del 5,1% del PIL nel periodo 2025-2027. Di conseguenza, il debito pubblico netto aumenterà costantemente, superando il 53% del PIL entro il 2027. Anche il conto degli interessi del governo rimarrà elevato, con una media del 6,3% delle entrate fino al 2027. Allo stesso modo, il disavanzo delle partite correnti supererà le precedenti aspettative e la media del 6,8% del Pil nei prossimi quattro anni. La politica fiscale prociclica del governo romeno contribuisce a stimolare la domanda interna e si prevede una crescita di circa il 3% quest'anno. Oltre ai forti consumi privati, gli investimenti finanziati dall'UE sosterranno la crescita. Le riforme necessarie per ricevere i fondi dell'UE, e l'adesione del paese all'UE in generale, costituiscono i punti di riferimento politici fonda-

mentali per il quadro istituzionale della Romania. L'inflazione rimarrà elevata e continuerà quindi a rappresentare una sfida per la Banca Nazionale della Romania (NBR). L'agenzia di rating Fitch ha mantenuto il rating della Romania a BBB- con outlook stabile. Il rating è supportato dall'adesione all'UE e dai relativi afflussi di capitale che sostengono la convergenza dei redditi, la finanza esterna e la stabilità macroeconomica. Secondo la fonte citata, il PIL pro capite, la governance e gli indicatori di sviluppo umano sono al di sopra degli altri paesi nella categoria BBB. Nella direzione opposta pesano, secondo Fitch, i deficit gemelli, la cattiva storia del consolidamento fiscale, le rigidità di bilancio. Fitch prevede un deficit del 6% del Pil nel 2024 e del 6,4% nel 2025 e una crescita del debito pubblico al 53,3% del PIL nel 2025, dal 48% nel 2023. Per il 2024 si stima una crescita economica del 3%, percentuale simile per il 2025, mentre per la zona euro: 0,7% e 1,7%. I grandi afflussi di fondi europei, compresi quelli di coesione dal quadro finanziario 2021-2027 e i fondi per la ripresa e la resilienza, rimarranno i principali motori della crescita e degli investimenti nel medio termine. L'inflazione stimata (riferita all'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo) per il 2024 è del 5,1%, e per il 2025 del 3,5%, rilevando che ci sono rischi di rialzo. Si prevede che il disavanzo delle partite correnti si stabilizzerà al 5-7% del PIL, stimandosi al 7% nel 2023. La Romania continuerà ad avere uno dei maggiori disavanzi delle partite correnti nell'Europa centrale e orientale nella categoria BBB, riflettendo in parte le sfide legate alla competitività. Il sistema bancario rumeno è ben capitalizzato, redditizio e liquido.

Scenario macroeconomico del mercato di riferimento

Il principale settore a valle dell'industria delle porte e serramenti è quello dell'edilizia. La domanda si alimenta principalmente attraverso tre direttrici:

- nuove costruzioni, che generano fabbisogno di forniture sin dalla fase di progettazione dei fabbricati;
- ristrutturazioni e riqualificazioni del patrimonio esistente, componente storicamente rilevante in Italia, sostenuta negli anni recenti dagli incentivi fiscali ma oggi condizionata da una fase di ripiegamento;
- sostituzioni, determinate dall'obsolescenza tecnica o dalla volontà di aggiornare esteticamente e funzionalmente i serramenti, con un impatto strettamente correlato al potere di spesa di famiglie, imprese e Pubblica Amministrazione.

Trattandosi di prodotti di finitura, la domanda di porte e serramenti tende a manifestarsi con un ritardo di circa 6-12 mesi rispetto all'avvio dei cantieri, risentendo quindi con un certo scarto temporale delle dinamiche macroeconomiche e normative del settore costruzioni.

Dati di settore Italia

Secondo il Rapporto Congiunturale CRESME 2024, il valore complessivo della produzione edilizia in Italia ha raggiunto nel 2024 circa 292,1 miliardi di euro, segnando una contrazione del 5,3% rispetto al 2023. Questo arretramento arriva dopo la forte espansione registrata nel biennio 2021-2022, trascinata dalla ripartenza post-pandemica

e dal massiccio utilizzo degli incentivi fiscali legati al Superbonus 110%. Il 2024 ha invece segnato un punto di svolta: la drastica riduzione delle agevolazioni, unita allo stop alla cessione del credito e allo sconto in fattura (definitivamente sancito dal DL 39/2024), ha innescato una brusca frenata degli investimenti in manutenzione straordinaria residenziale, storicamente il motore del comparto serramenti.

Il segmento delle nuove costruzioni residenziali ha registrato a sua volta un calo di circa -4,1%, confermando la debolezza della componente privata, aggravata dal contesto di tassi di interesse ancora elevati che hanno reso meno accessibili i mutui per l'acquisto di nuove abitazioni. In controtendenza si colloca il comparto delle opere pubbliche, cresciuto di oltre +21% nel 2024, grazie all'impulso derivante dal PNRR e dai programmi infrastrutturali nazionali, che hanno sostenuto sia la costruzione di nuove opere di ingegneria civile sia la riqualificazione degli edifici pubblici.

Dal lato dei costi di produzione, dopo i picchi del 2022 dovuti alla crisi energetica post-bellica, si è assistito a una fase di progressivo rientro: l'energia elettrica e i profili in alluminio hanno registrato nel 2024 forti contrazioni, mentre altri input produttivi come il vetro stratificato e le ferramenta hanno mantenuto tendenze rialziste. Questa dinamica ha favorito un parziale ridimensionamento dei listini dei serramenti, pur mantenendosi al di sopra delle medie storiche.

Per quanto riguarda l'industria nazionale delle porte e finestre in legno, la produzione – dopo l'eccezionale crescita del biennio 2021-2022 – ha iniziato a rallentare già nel 2023 [-1,4% su base annua], risentendo della con-

trazione della domanda interna e del calo dell'export [-9,6% a valore], penalizzato dal rallentamento della domanda europea, in particolare in Francia e Svizzera. Nel 2024, la combinazione di fattori congiunturali sfavorevoli ha determinato un ulteriore ridimensionamento a doppia cifra della produzione, con una flessione attesa sia in volume che in valore.

Guardando al futuro, lo scenario italiano resta condizionato da due forze opposte: da un lato, la debolezza strutturale della domanda privata, legata alla riduzione degli incentivi e alle difficoltà di accesso al credito; dall'altro, la tenuta del comparto pubblico, che nei prossimi anni continuerà a beneficiare delle risorse PNRR. Per l'industria dei serramenti ciò significa un mercato interno debole, ma un parziale riequilibrio grazie ai progetti di riqualificazione pubblica e alle opportunità legate all'export.

Dati di settore Romania

Il mercato rumeno delle costruzioni evidenzia un andamento estremamente volatile, caratterizzato da variazioni significative tra mesi consecutivi. Secondo i dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica rumeno (INSSE), nel febbraio 2025 il volume complessivo dei lavori edili è diminuito del 6,2% rispetto a febbraio 2024, riflettendo la contrazione soprattutto nel comparto residenziale, ma ha mostrato un recupero del 24% rispetto al mese precedente (gennaio 2025). Nel marzo 2025 si è registrata una nuova e più marcata accelerazione, con un aumento del 42,9% su base mensile, sostenuto principalmente dai lavori di ingegneria civile e dagli edifici non residenziali, mentre gli edifici residenziali hanno continuato a mostrare una dinamica negativa.

Questi dati mettono in evidenza come il settore rumeno sia influenzato da un elevato grado di stagionalità e da oscillazioni congiunturali che rendono complesso individuare tendenze stabili di medio periodo. Tuttavia, si conferma la presenza di due driver contrapposti: da un lato, la fragilità del comparto residenziale, che continua a risentire della ridotta capacità di spesa delle famiglie e dell'aumento dei costi finanziari; dall'altro, la relativa solidità del segmento delle opere pubbliche e degli edifici non residenziali, che sostengono parte dell'attività produttiva. In questo contesto, l'industria dei serramenti si trova a operare in un mercato interno con domanda volatile, ma che offre opportunità soprattutto nei progetti di costruzione non residenziale e di infrastrutture civili.

Andamento della gestione

Il periodo chiuso al 30 giugno 2025 riflette un contesto macroeconomico e settoriale complesso, che ha inciso sull'andamento dei ricavi e della redditività. Il fatturato si è attestato a Euro 24,7 milioni, rispetto a Euro 26,5 milioni del primo semestre 2024, in un mercato ancora condizionato dal ridimensionamento degli incentivi fiscali e dal rallentamento degli investimenti privati. In tale scenario, il Gruppo ha tuttavia saputo preservare un Material Profit in crescita del 6,3%, pari a Euro 11,3 milioni, con un'incidenza sul valore della produzione in netto miglioramento (45,9% vs 39,9% nel 2024), a conferma dell'efficacia delle azioni di

efficientamento della supply chain e di selettività commerciale.

L'EBITDA Adjusted si è attestato a Euro 1,5 milioni, con un'incidenza del 5,9% sul valore della produzione. La riduzione rispetto al 2024 (Euro 4,1 milioni) è imputabile in larga parte alla contrazione della domanda e al venir meno di alcuni proventi non ricorrenti, mentre la gestione operativa ordinaria evidenzia una struttura industriale più snella e resiliente. L'EBIT si è attestato a Euro 0,5 milioni (2,2% sul valore della produzione), riflettendo l'impatto della congiuntura, mentre il risultato netto è negativo per Euro 0,4 milioni, a fronte di un utile di Euro 1,6 milioni al 30 giugno 2024, anche per effetto dell'incremento degli oneri finanziari in un contesto di tassi d'interesse ancora elevati.

Pur in presenza di queste dinamiche, il Gruppo conferma la solidità del proprio posizionamento competitivo e guarda con fiducia ai prossimi mesi, facendo leva su tre direttrici strategiche: rafforzamento della marginalità operativa, tramite l'ottimizzazione dei processi industriali e di approvvigionamento; valorizzazione dell'offerta premium, con un focus crescente su prodotti ad alto contenuto di design e sostenibilità; espansione commerciale internazionale, sostenuta anche dalle sinergie con la controllata estera. Queste linee guideranno il percorso del Gruppo nel secondo semestre, con l'obiettivo di consolidare le basi per una crescita sostenibile e profittevole.

Fatti di rilievo nel periodo

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel periodo di riferimento:

- Nel corso dei primi mesi del 2025 la Società ha inaugurato l'apertura di 4 nuovi Franchising, due in provincia di Napoli, uno ad Avellino e uno in provincia di Taranto.
- in data 28 aprile 2025, l'Assemblea dei soci della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l. ha deliberato un aumento del capitale sociale da LEI 18.897.040 (circa Euro 3.963.000) a LEI 26.403.400 (circa Euro 5.527.000), mediante conferimento in natura da parte della controllata Nusco Immobiliare S.A.. L'apporto, pari a LEI 7.506.360 (circa Euro 1.564.000), è costituito da un terreno sito nel Comune di Moara Vlăsiei (Ilfov, Romania), oggetto di perizia di stima approvata dagli associati. A seguito dell'operazione, il capitale risulta suddiviso in n. 2.640.340 quote del valore nominale di LEI 10 ciascuna, detenute per il 71,55% da Nusco S.p.A. (conferimenti in denaro) e per il 28,45% da Nusco Immobiliare S.A. (apporto in natura e in denaro). Il trasferimento della proprietà del terreno, unitamente ai relativi titoli abilitativi urbanistici ed edilizi, è stato formalizzato in pari data.

Si riporta di seguito l'andamento del titolo a partire dal 1 gennaio 2025 al 30 giugno 2025:



Dal grafico e dai dati di Borsa, il titolo Nusco S.p.A. ha chiuso il semestre al 30 giugno 2025 con un prezzo attorno a € 1,09 per azione, dopo essere sceso a un minimo di circa € 0,64 ad aprile. Nel primo semestre 2025 il titolo ha mostrato una performance positiva su base semestrale: circa +15-20% rispetto al prezzo medio dello stesso periodo dell'anno precedente, recuperando terreno dopo il momento di debolezza avvenuto nei primi mesi dell'anno.

La performance in Borsa suggerisce che il mercato stia premiando le prospettive positive legate all'espansione internazionale (in particolare tramite la controllata Pinum Doors & Windows, che ha migliorato i ricavi con una crescita di circa il 23% nei primi sei mesi) e alla solidità del portafoglio ordini.

Guardando avanti, le leve su cui il titolo potrebbe continuare a recuperare sono:

- la diversificazione geografica, specie con la controllata estera;

- la capacità di migliorare l'efficienza operativa per difendere i margini;
- l'eventualità di nuovi incentivi o miglioramenti del contesto macro-economico che favoriscano il settore edilizio;
- il rafforzamento della fiducia degli investitori, che finora ha reagito bene agli ordini in crescita e alla gestione societaria.

Nonostante questa flessione, la società continua a mantenere una visione ottimistica per il futuro, grazie alle azioni strategiche intraprese per rafforzare la propria competitività e diversificare il business. La solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo, unita a una costante attenzione all'innovazione e all'espansione nei mercati internazionali, lascia presagire una possibile ripresa del titolo nel medio-lungo termine.

Principali rischi ed incertezze a cui è esposto il Gruppo

Di seguito, vengono fornite, ai sensi del 1 comma dell'art. 2428 del codice civile, le informazioni relative all'esposizione del Gruppo a ciascuno dei rischi identificati, agli obiettivi, alle politiche ed ai processi di gestione di tali rischi. La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi del Gruppo è dell'organo amministrativo. Si specifica inoltre che tutti i rischi elencati di seguito sono costantemente presidiati e monitorati.

Rischi derivanti dalla concorrenza nel contesto in cui opera il Gruppo

Il Gruppo opera in un contesto caratterizzato da un'elevata competitività. La pressione concorrenziale nel mercato di riferimento è dovuta ai players di maggiori dimensioni o che hanno van-

taggi competitivi specifici nei settori di riferimento. Un aumento del numero dei concorrenti, delle loro economie di scala o dei suddetti vantaggi competitivi rispetto al Gruppo potrebbe avere un effetto negativo sul posizionamento di mercato, sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo stesso.

Rischi derivanti dalla concorrenza nel contesto in cui opera il Gruppo

Il Gruppo opera in un contesto caratterizzato da un'elevata competitività. La pressione concorrenziale nel mercato di riferimento è dovuta ai players di maggiori dimensioni o che hanno vantaggi competitivi specifici nei settori di riferimento. Un aumento del numero dei concorrenti, delle loro economie di scala o dei suddetti vantaggi competitivi rispetto al Gruppo potrebbe avere un effetto negativo sul posizionamento di mercato, sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo stesso.

Rischi derivanti dal perseguimento degli obiettivi strategici

Il Gruppo sta adottando una strategia industriale volta al perseguimento di obiettivi strategici di crescita ed espansione da attuarsi sia per linee interne, aumentando la capacità produttiva attraverso l'innovazione tecnologica e attraverso gli investimenti, rientranti nel programma di agevolazioni Industria 4.0, e sia per linee esterne. In particolare si prevede: (i) l'ampliamento della rete commerciale, con nuovi presidi territoriali, soprattutto nel nord/centro Italia e in Est Europa (ii) nuove aperture di negozi in franchising sul territorio nazionale italiano e rumeno, (iii) l'ampliamento della gamma produttiva con l'offerta delle porte tagliafuoco richieste dal mercato hotellerie (iv) miglioramento e poten-

ziamento della capacità produttiva mediante l'acquisizione di nuovi impianti e macchinari tecnologicamente avanzati (v) partnership con Università ed Enti di ricerca per sviluppare nuovi prodotti innovativi (es. con l'Università di Fisciano (SA)) che possano non solo migliorare le performance dei prodotti venduti, ma anche permettere una maggiore integrazione con la domotica delle abitazioni, nel rispetto della sostenibilità ambientale (vi) potenziali acquisizioni di fornitori ben integrati nel ciclo produttivo aziendale e/o di società con le quali sono presenti sinergie strategiche. Nella realizzazione della predetta strategia, il Gruppo è esposto ad alcuni rischi tipici di ogni attività imprenditoriale industriale rivolta al proprio mercato di riferimento. Qualora il Gruppo non fosse in grado di implementare efficacemente la propria strategia di crescita ovvero di realizzare le attività ivi incluse nei tempi previsti e con i risultati attesi, qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni in base alle quali tali strategie sono fondate, ovvero qualora le strategie di investimento adottate non avessero successo, il Gruppo potrebbe dover modificare ovvero ridurre i propri obiettivi e di conseguenza non essere in grado di incrementare i propri ricavi e la propria redditività nella misura attesa, con conseguenti rallentamento dei piani di crescita e sviluppo programmati.

Rischi connessi all'obsolescenza tecnologica

Il business del Gruppo Nusco è esposto a un potenziale rischio di obsolescenza tecnologica che potrebbe riguardare i sistemi produttivi. Per fronteggiare questo rischio, il Gruppo ha intrapreso notevoli investimenti in impianti e macchinari tecnologicamente avanzati, che attualmente lo pongono al ripa-

ro da eventuali impatti negativi immediati. Tuttavia, qualora il Gruppo non fosse in grado, per qualsiasi motivo, di aggiornare tempestivamente i propri sistemi in linea con il progredire della tecnologia nel mercato di riferimento, ciò potrebbe avere ripercussioni negative sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti, sia commerciali che finanziarie. Si ritiene che le attività finanziarie del Gruppo siano caratterizzate da un'ottima qualità creditizia, grazie a una rigorosa gestione dei rapporti con i clienti e i partner finanziari. Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione, viene effettuata un'accurata valutazione del merito creditizio delle controparti. Le posizioni di insolvenza sono tempestivamente affidate ai legali del Gruppo, mentre per alcuni clienti viene adottata una copertura del rischio attraverso opportune forme di garanzie accessorie, quali pegni e fidejussioni.

In un contesto economico generale caratterizzato dalle instabilità finanziarie derivanti dalla guerra in Ucraina e dalla crescente crisi energetica, come già osservato nel 2022, non si può escludere che il rischio di credito possa aumentare, influenzando la capacità di alcuni clienti di adempiere ai propri obblighi finanziari. A tale scopo, il Gruppo continua a monitorare attentamente le esposizioni creditizie, adottando politiche prudenziali.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e le perdite su crediti rilevate annualmente in bilancio sono



Marco Nardi - Chief Financial Officer

ritenuti adeguati a riflettere il livello di rischio a cui il Gruppo è esposto, garantendo una solida gestione del rischio e mantenendo sotto controllo l'impatto di eventuali inadempienze.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta la possibilità che il Gruppo incontri difficoltà nell'adempimento delle proprie obbligazioni finanziarie, in particolare quelle legate alle passività. La strategia del Gruppo nella gestione della liquidità si fonda sull'obiettivo di garantire, per quanto possibile, la disponibilità costante di fondi sufficienti per far fronte alle scadenze finanziarie. A tal fine, il Gruppo può contare su fonti di finanziamento adeguate a coprire sia le esigenze operative correnti, sia quelle legate agli investimenti programmati.

La gestione dei flussi di cassa è orientata a garantire un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse finanziarie, minimizzando i rischi legati alla liquidità. Grazie ai rapporti consolidati con i principali istituti di credito e finanziari, il Gruppo è in grado di accedere a forme di finanziamento vantaggiose e adeguate alle proprie esigenze, cercando sempre di ottenere le migliori condizioni di mercato disponibili.

In questo contesto, il Gruppo monitora costantemente la propria posizione finanziaria, implementando politiche prudenziali per mantenere un adeguato equilibrio tra le scadenze delle passività e la capacità di generare liquidità. Questo approccio permette di affrontare con sicurezza le necessità finanziarie immediate e di medio-lungo termine, minimizzando l'impatto di eventuali imprevisti sul fabbisogno di cassa.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, poiché il suo indebitamento finanziario è quasi interamente a tasso variabile. qualora in futuro si verificassero aumenti dei tassi di interesse, ciò potrebbe comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile. Tuttavia, grazie al basso livello di indebitamento complessivo verso il sistema finanziario, un eventuale aumento dei tassi di interesse non dovrebbe avere un impatto significativo sull'attività operativa del Gruppo, né sulle sue prospettive di crescita.

In ogni caso, il Gruppo mantiene un'attenta gestione della propria struttura finanziaria al fine di minimizzare l'esposizione a tali rischi. La solidità della posizione patrimoniale e finanziaria consente di affrontare eventuali oscillazioni dei tassi di interesse con una certa flessibilità, senza comprometterne le capacità di investimento e di crescita futura. Inoltre, il Gruppo valuta costantemente l'opportunità di adottare strumenti di copertura per proteggersi da potenziali aumenti significativi dei tassi di interesse, in linea con una politica finanziaria prudente e orientata alla stabilità.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto a potenziali rischi legati alle oscillazioni dei tassi di cambio nei confronti dei fornitori esteri, a causa di possibili variazioni delle principali valute utilizzate nelle transazioni internazionali. Tali fluttuazioni nei tassi di cambio potrebbero influire sui costi di approvvigionamento di beni e servizi provenienti dall'estero, con conseguente impatto sui margini operativi.

Per gestire questo rischio, il Gruppo adotta politiche di copertura che consentono di mitigare l'impatto delle variazioni dei tassi di cambio, quando ritenuto opportuno. Inoltre, viene effettuato un monitoraggio costante delle condizioni dei mercati valutari al fine di prendere decisioni strategiche tempestive, riducendo l'esposizione a eventuali fluttuazioni sfavorevoli.

Tuttavia, l'attuale diversificazione geografica delle attività del Gruppo e la sua capacità di negoziare accordi vantaggiosi con i fornitori, riducono l'impatto potenziale delle oscillazioni valutarie sulla situazione economica e finanziaria complessiva.

Rischi derivanti dal contesto generale

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Nusco è strettamente influenzata da diversi fattori che compongono il quadro macro-economico, sia a livello nazionale che internazionale. Tra questi, rivestono un ruolo chiave l'andamento del Prodotto Interno Lordo (PIL), che riflette la crescita o la contrazione economica, e il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, che può incidere sulle decisioni di spesa e investimento.

Un incremento del PIL e un maggiore ottimismo da parte di consumatori e imprese possono favorire una maggiore domanda per i prodotti del Gruppo, sostenendo così la crescita delle vendite e il miglioramento dei margini operativi. Al contrario, una contrazione economica o un calo della fiducia potrebbe influenzare negativamente il fatturato, con potenziali ripercussioni sulla redditività e sui flussi di cassa.

Il Gruppo Nusco, tuttavia, adotta stra-

tegie flessibili e proattive per affrontare le variabili economiche esterne, cercando di mantenere un equilibrio finanziario solido attraverso la diversificazione delle proprie attività, sia geograficamente che settorialmente, e un'attenta gestione delle risorse in-

terne.

Andamento della gestione e principali dati economico-patrimoniali

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risulta-

to della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria.

Conto Economico Consolidato Riclassificato (valori espressi in Euro)

Voci	30/06/2025	Incidenza % su VdP	30/06/2024	Incidenza % su VdP	Variation 1H2025-1H2024	Variation % 1H2025-1H2024
Ricavi Netti	24.667.278	n/a	26.452.726	n/a	-1.785.448	-6,75%
Variazione rimanenze PF	-75.468	n/a	207.585	n/a	-283.053	-136,36%
Valore della produzione	24.591.809	100,00%	26.660.311	100,00%	-2.068.501	-7,76%
Materiali diretti	-13.289.043	54,04%	-16.028.701	60,12%	-2.739.659	-17,09%
Material Profit	11.302.767	45,96%	10.631.609	39,88%	671.157	6,31%
Costi di produzione	-830.929	3,38%	-1.509.176	5,66%	-678.247	-44,94%
Costi personale diretto	-3.271.121	13,30%	-1.492.694	5,60%	1.778.426	119,14%
Margine di contribuzione	7.200.716	29,28%	7.629.738	28,62%	-429.022	-5,62%
Trasporti su vendite	-256.948	1,04%	-263.666	0,99%	-6.718	-2,55%
Margine al netto dei costi di vendita	6.943.768	28,24%	7.366.072	27,63%	-422.303	-5,73%
Costi di marketing	-469.225	1,91%	-311.968	1,17%	157.257	50,41%
Margine al netto dei costi specifici	6.474.543	26,33%	7.054.104	26,46%	-579.560	-8,22%
Costi operativi	-2.560.158	10,41%	-4.229.571	15,86%	-1.669.414	-39,47%
Costi per godimento di beni di terzi	-209.468	0,85%	-315.116	1,18%	-105.648	-33,53%
Oneri diversi di gestione	-493.685	2,01%	-86.748	0,33%	406.937	469,10%
Costi personale indiretto	-2.168.343	8,82%	-1.647.027	6,18%	521.316	31,65%
Altri Ricavi e Proventi	411.482	1,67%	3.350.598	12,57%	-2.939.116	-87,72%
EBITDA Adjusted	1.454.370	5,91%	4.126.239	15,48%	-2.671.868	-64,75%
Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-208.970	0,85%	-258.416	0,97%	-49.446	-19,13%
Proventi di natura straordinaria	94.212	0,38%	123.261	0,46%	-29.049	-23,57%
EBITDA	1.339.612	5,45%	3.991.083	14,97%	-2.651.471	-66,43%
Ammortamenti immateriali	-526.881	2,14%	-524.625	1,97%	2.256	0,43%
Ammortamenti materiali	-394.168	1,60%	-365.426	1,37%	28.742	7,87%
Accantonamenti e svalutazioni	0	0,00%	-301.330	1,13%	-301.330	-100,00%

EBIT	418.563	1,70%	2.799.702	10,50%	-2.381.138	-85,05%
Proventi finanziari	113.255	0,46%	34.353	0,13%	78.902	229,68%
Oneri finanziari	-747.252	3,04%	-512.865	1,92%	234.387	45,70%
EBT	-215.434	n/a	2.321.190	8,71%	-2.536.624	-109,28%
Imposte	-165.694	0,67%	-711.261	2,67%	-545.567	-76,70%
Utile (perdita) del periodo	-381.128	n/a	1.609.929	6,04%	-1.991.057	-123,67%

Valore della Produzione

Con riferimento al periodo chiuso al 30 giugno 2025, il Gruppo ha conseguito un Valore della Produzione pari a Euro 25.098 migliaia, rispetto a Euro 26.660 migliaia registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. La variazione negativa, pari a Euro 2.068 migliaia (-7,8%), è riconducibile principalmente alla contrazione del mercato domestico, che ha risentito in modo significativo delle recenti modifiche normative in materia di incentivi fiscali all'edilizia e, in particolare, del definitivo stop alla cessione del credito e allo sconto in fattura. Tale misura ha inciso pesantemente sulla propensione all'investimento dei clienti privati, generando un immediato effetto di rallentamento nella domanda di nuove installazioni e sostituzioni di serramenti.

A completamento del Valore della Produzione, oltre ai ricavi netti consolidati pari a Euro 24.667 migliaia, vi è la voce variazione delle rimanenze di prodotti finiti, che al 30 giugno 2025 risulta negativa per Euro 75 migliaia, in netto peggioramento rispetto al saldo positivo di Euro 208 migliaia del 2024. Tale variazione riflette sia la riduzione dei volumi di produzione nei mesi iniziali dell'anno, sia la scelta del Gruppo di mantenere politiche più prudenziali nella gestione del magazzino, al fine di ridurre il rischio di immobilizzi di capitale non immediatamente monetizzabili.

Nonostante la flessione del Valore della Produzione, il Gruppo ha mantenuto

una struttura commerciale equilibrata, continuando a presidiare in maniera stabile i propri mercati di riferimento e confermando la solidità della propria offerta in termini di gamma, qualità e posizionamento competitivo. L'andamento dei ricavi è stato infatti influenzato in misura prevalente da fattori esogeni e normativi, mentre la domanda sottostante, in particolare nei mercati esteri, ha mostrato segnali di tenuta e di resilienza.

Di seguito il fatturato cumulato del Gruppo per il periodo di riferimento chiuso al 30 giugno 2025:

Material Profit

Il Material Profit al 31 dicembre 2024 è stato pari a Euro 21.313 migliaia, registrando una flessione di Euro 2.458 migliaia (-8,70%) rispetto al 2023, principalmente per effetto della contrazione dei volumi di vendita. Nonostante ciò, il margine sul Valore della Produzione è rimasto pressoché stabile al 42,07%, rispetto al 42,75% dell'esercizio precedente (-1,48 punti percentuali). Tale stabilità conferma la capacità del Gruppo di gestire efficacemente la struttura dei costi, testimoniata dalla significativa riduzione dei costi per materiali diretti, scesi di Euro 2.466 migliaia (-7,62%), mantenendo un'incidenza contenuta e costante (57,93% rispetto al 57,25% dell'anno precedente).

In risposta a tale scenario sfidante,

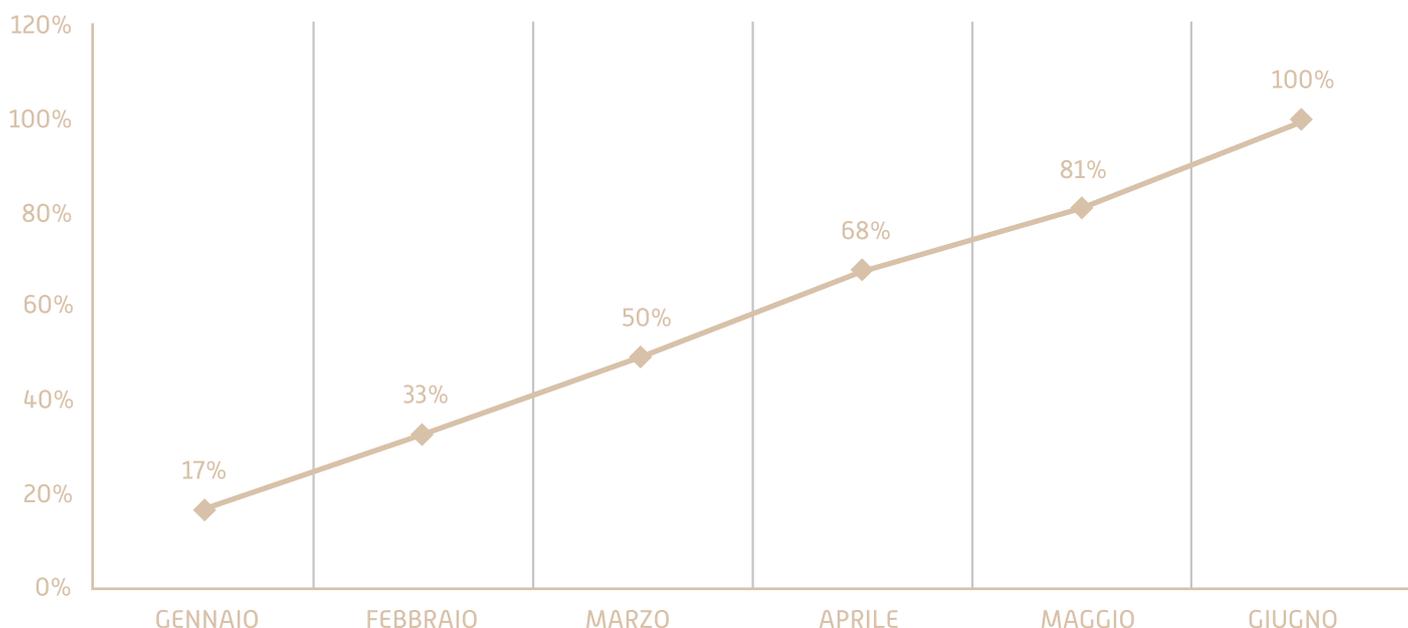
il Gruppo ha intensificato le proprie azioni strategiche volte a migliorare ulteriormente l'efficienza nella gestione dei materiali e ottimizzare le attività di procurement. Tali iniziative, unite alla solida disciplina operativa e finanziaria, pongono solide basi per una ripresa significativa dei margini operativi già dai prossimi esercizi.

Margine di contribuzione

Il margine di contribuzione al 31 dicembre 2024 si è attestato a Euro 14.365 migliaia, evidenziando una flessione del 5,34% rispetto ai Euro 15.715 migliaia registrati nell'esercizio precedente. Tuttavia, il margine di contribuzione espresso in percentuale sul Valore della Produzione ha registrato un incremento, passando dal 26,83% del 2023 al 27,82% nel 2024. Questo miglioramento riflette positivamente le azioni mirate di controllo e ottimizzazione della gestione operativa del Gruppo, con particolare attenzione ai costi produttivi e alla gestione del personale.

I costi di produzione al 31 dicembre 2024 sono risultati pari a Euro 3.600 migliaia, registrando una netta diminuzione (-43,38%) rispetto ai Euro 6.359 migliaia del 2023. Tale significativa riduzione è principalmente attribuibile, sul mercato italiano, alla decisione strategica di internalizzare la produzione in precedenza affidata alla società esterna Modo S.r.l. Questa L'a-

FATTURATO CUMULATO



analisi del fatturato cumulato nei primi sei mesi del 2025 consente di evidenziare un andamento progressivo e regolare delle vendite, a dimostrazione della continuità operativa del Gruppo. In particolare, il fatturato cumulato si è attestato al 17% del totale a gennaio, al 33% a febbraio, al 50% a marzo, al 68% ad aprile, all'81% a maggio, fino a raggiungere il 100% al mese di giugno.

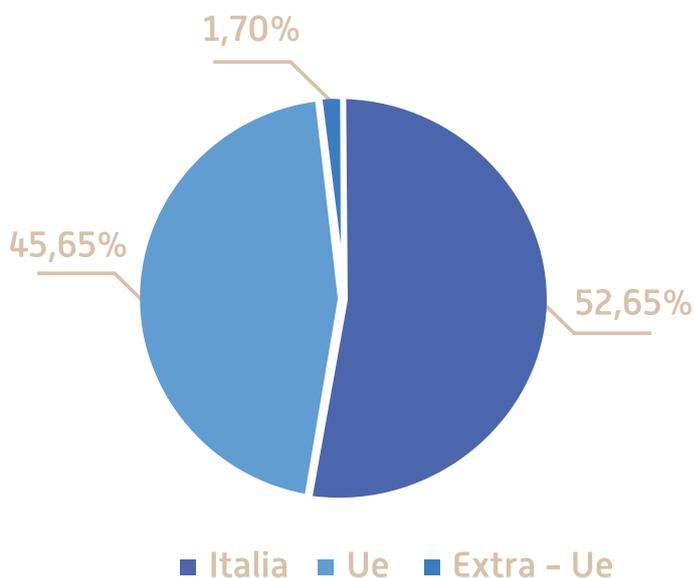
Questa dinamica riflette una distribuzione delle vendite in linea con la

stagionalità tipica del settore, caratterizzata da una progressiva accelerazione nel secondo trimestre, periodo che storicamente concentra una quota significativa della domanda. Il dato conferma inoltre che, nonostante il contesto sfidante, il Gruppo è riuscito a mantenere un flusso costante di ordini e consegne, evitando picchi o flessioni anomale, elemento che costituisce un fattore di stabilità e di affidabilità nei confronti della clientela e degli stakeholder.

Il monitoraggio mensile del fatturato cumulato rappresenta per il management uno strumento strategico di controllo e di pianificazione, consentendo di calibrare in tempo reale le scelte produttive e commerciali, con l'obiettivo di garantire la massima efficienza operativa e una corretta gestione delle risorse.

Di seguito si riporta la segmentazione dei ricavi per area geografica:

DISTRIBUZIONE RICAVI PER AREA GEOGRAFICA



L'Italia si conferma il mercato principale, nonostante le difficoltà legate al ridimensionamento degli incentivi fiscali. La presenza radicata del brand Nusco e la riconosciuta qualità dell'offerta hanno consentito di mitigare gli effetti della contrazione della domanda, garantendo comunque oltre la metà del fatturato consolidato.

L'Europa rappresenta il secondo pilastro strategico del Gruppo, con una quota pari al 45,65% del totale. Tale risultato riflette in particolare la performance positiva della controllata rumena Pinum Doors & Windows, che ha beneficiato di un contesto di mercato in progressiva ripresa e ha consolidato la propria posizione nei segmenti residenziale e contract. La crescita internazionale rappresenta un fattore di riequilibrio rispetto alla flessione domestica e testimonia la validità della strategia di diversificazione geografica.

Infine, le vendite in area extra UE, pur rappresentando una quota marginale (1,70%), confermano l'apertura del Gruppo verso mercati emergenti e costituiscono una base su cui costruire ulteriori opportunità di sviluppo nel medio-lungo termine

Material Profit

Il Material Profit al 30 giugno 2025 ammonta a Euro 11.303 migliaia, in aumento rispetto ai 10.632 migliaia dello stesso periodo del 2024, con una crescita di circa Euro 671 migliaia. L'incidenza sul Valore della Produzione si attesta al 46,0%, in miglioramento rispetto al 39,9% dell'anno precedente.

Questo risultato assume particolare rilievo in quanto conseguito in un contesto di riduzione del fatturato. L'aumento del margine percentuale riflette infatti la capacità del Gruppo di sele-

zionare commesse a maggiore valore aggiunto, di razionalizzare i processi produttivi e di beneficiare di una graduale normalizzazione dei prezzi delle materie prime e dei costi energetici rispetto ai livelli straordinari degli ultimi anni.

I costi per materiali diretti sono pari a Euro 13.289 migliaia, in diminuzione rispetto ai 16.029 migliaia del 2024, con un'incidenza sul Valore della Produzione pari al 54,0% (60,1% nel 2024). Tale riduzione dimostra l'efficacia delle azioni di efficientamento della supply chain e il rafforzamento del potere negoziale con i fornitori, che hanno permesso di mantenere un migliore equilibrio tra costi e ricavi.

Margine di contribuzione

Il Margine di contribuzione al 30 giugno 2025 si attesta a Euro 7.201 migliaia, pari al 29,3% del Valore della Produzione, in lieve flessione rispetto ai 7.630 migliaia registrati nel 2024 (28,6%). Il dato testimonia comunque una buona tenuta della redditività operativa lorda, nonostante la contrazione del fatturato e un contesto di mercato sfidante.

Il margine ha beneficiato della significativa riduzione dei costi di produzione, pari a Euro 831 migliaia contro i 1.509 migliaia del 2024, grazie anche agli effetti positivi derivanti dall'installazione dell'impianto fotovoltaico negli stabilimenti italiani, che ha consentito un abbattimento dei costi energetici e un miglioramento della sostenibilità ambientale.

I costi del personale diretto ammontano a Euro 3.271 migliaia, in aumento rispetto a Euro 1.493 migliaia del 2024. Tale incremento è riconducibile all'internalizzazione delle attività della cor-

relata Modo S.r.l., ora in liquidazione, e riflette la scelta del management di rafforzare la struttura produttiva con l'obiettivo di essere pronti a cogliere le opportunità di mercato attese nel secondo semestre e negli esercizi successivi.

Ebitda Adjusted

L'EBITDA Adjusted al 30 giugno 2025 è pari a Euro 1.454 migliaia, con un'incidenza sul Valore della Produzione del 5,9%, rispetto ai 4.126 migliaia e al 15,5% del 2024. La flessione riflette principalmente il venir meno di proventi non ricorrenti contabilizzati lo scorso anno, oltre che un diverso mix di ricavi, con un peso maggiore delle vendite domestiche a marginalità più contenuta rispetto a quelle estere.

Un elemento positivo è rappresentato dal contenimento dei costi operativi, pari a Euro 2.560 migliaia, in forte calo rispetto ai 4.230 migliaia del 2024. Tale dinamica conferma l'efficacia delle azioni di razionalizzazione avviate dal Gruppo, che hanno permesso di ridurre in modo significativo le spese generali e migliorare l'efficienza complessiva.

L'EBITDA Adjusted, pur inferiore ai livelli eccezionali del 2024, rappresenta un indicatore importante della solidità della gestione ordinaria, dimostrando la capacità del Gruppo di mantenere una marginalità positiva anche in un contesto di mercato caratterizzato da incertezze e da una contrazione della domanda nel settore domestico.

EBITDA

L'EBITDA si ottiene sommando algebricamente all'EBITDA Adjusted gli oneri e proventi di natura straordinaria e non ricorrente. Al 30 giugno 2025, l'EBITDA risulta essere pari ad Euro

1.340 migliaia (Euro 3.991 migliaia al 30 giugno 2024), con un'EBITDA margin pari al 5,45% [14,97% 30 giugno 2024

ed Euro 2.541 in valori assoluti). La voce pertanto recepisce le poste di natura straordinaria non ricorrente in-

serite a rettifica della stessa, elencate nel dettaglio nella tabella di seguito esposta

Voci in Euro	1H2025A	1H2024A
EBITDA	1.339.612	3.991.083
Oneri di natura straordinaria ed altre rettifiche	208.970	258.416
di cui Perdite su crediti	0	0
di cui Sopravvenienze Passive	208.970	258.416
Proventi di natura straordinaria	94.212	123.261
di cui Abbuoni e sconti attivi	0	0
di cui Sopravvenienze attive	44.212	73.261
di cui Credito d'imposta IPO	50.000	50.000
Totale rettifiche dell'EBITDA	-114.758	-135.155
TOTALE EBITDA ADJUSTED	1.454.370	4.126.239

Gli oneri di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio intermedio al 30 giugno 2025 per Euro 209 migliaia (Euro 258 migliaia al 30 giugno 2024), afferiscono esclusivamente a sopravvenienze passive per Euro 209 migliaia, che accolgono rettifiche contabili intercorse nel periodo di riferimento.

I proventi di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 30 giugno 2025 per Euro 94 migliaia (Euro 123 migliaia al 30 giugno 2024), afferiscono a sopravvenienze attive per Euro 44 migliaia, relative principalmente a rettifiche contabili e chiusure di partite debitorie, ed alla rivelazione del credito d'imposta maturato in seguito alla definizione del processo di IPO e di competenza dell'esercizio per Euro 50 migliaia.

EBIT

Al 30 giugno 2025 l'EBIT del Gruppo si attesta a Euro 419 migliaia, in forte riduzione rispetto ai 2.800 migliaia dello stesso periodo del 2024. L'incidenza sul Valore della Produzione si colloca all'1,7%, contro il 10,5% registrato

nel 2024. La flessione riflette principalmente la contrazione dell'EBITDA, determinata sia dal calo dei ricavi domestici a seguito della riduzione degli incentivi fiscali, sia dall'aumento dei costi del personale diretto e indiretto, connessi all'internalizzazione del personale della Modo S.r.l. e al rafforzamento della struttura gestionale.

Gli ammortamenti complessivi ammontano a Euro 921 migliaia, di cui Euro 527 migliaia relativi a immobilizzazioni immateriali e Euro 394 migliaia a immobilizzazioni materiali, in linea con il dato dello scorso anno (Euro 890 migliaia). Non sono stati effettuati accantonamenti o svalutazioni nel semestre (contro Euro 301 migliaia nel 2024), scelta che riflette un'attenta valutazione delle posizioni patrimoniali e la mancanza di situazioni che richiedessero interventi straordinari.

Nonostante la significativa riduzione rispetto all'anno precedente, il mantenimento di un EBIT positivo rappresenta un segnale incoraggiante: il Gruppo ha infatti dimostrato la capacità di preservare una redditività ope-

rativa anche in un semestre particolarmente complesso. Questo dato getta le basi per un progressivo recupero nella seconda parte dell'anno, trainato dall'ulteriore sviluppo delle attività internazionali, in particolare della controllata Pinum, e dalle misure di efficientamento industriale già intraprese.

EBT

Il risultato ante imposte (EBT) al 30 giugno 2025 risulta negativo per Euro 215 migliaia, a fronte di un utile ante imposte di Euro 2.321 migliaia conseguito nel medesimo periodo del 2024. La variazione è riconducibile, oltre che alla riduzione dell'EBIT, al forte incremento degli oneri finanziari, che si attestano a Euro 747 migliaia (contro i 513 migliaia del 2024). Tale andamento è da ricondurre all'evoluzione sfavorevole dei tassi di interesse e al maggiore ricorso a finanziamenti, resosi necessario per sostenere sia le attività operative sia gli investimenti programmati dal Gruppo.

I proventi finanziari, pari a Euro 113 migliaia (34 migliaia nel 2024), hanno

evidenziato un incremento significativo, che ha parzialmente compensato l'aumento degli oneri, senza tuttavia annullarne l'impatto complessivo sul risultato ante imposte.

Il dato negativo dell'EBT va interpretato nel quadro di un contesto di mercato ancora debole e di una fase di rafforzamento strutturale del Gruppo. La gestione finanziaria rimane comunque orientata a criteri di prudenza, con un monitoraggio costante della struttura del debito e delle condizioni di mercato, nella prospettiva di un progressivo riequilibrio tra oneri e margini operativi. L'eventuale stabilizzazione dei tassi di interesse, unita al contributo in crescita dei mercati esteri e alla maggiore efficienza industriale, consente di guardare con un approccio costruttivo

a un miglioramento della performance economico-finanziaria nei prossimi trimestri.

Il business del Gruppo è suddiviso in due business unit (di seguito BU) caratterizzate da diverse tipologie di prodotto finito:

1. PORTE: la BU Porte è caratterizzata da due unità produttive, una ubicata presso la sede legale della capogruppo in Nola, dedicata esclusivamente alla produzione delle diverse tipologie di porte in legno ed un'altra ubicata in Romania, Bucarest, nel distretto di Pipera. In detta BU rientrano anche le porte blindate che vengono esclusivamente commercializzate da parte della capogruppo.

2. INFISSI: la BU Infissi si occupa della produzione e commercializzazione di finestre in PVC, in Legno, Legno/Alluminio e Alluminio. A partire dal 2019, con riferimento alla capogruppo, si è aggregata la divisione persiane e grate in ferro, un prodotto che mira a completare la gamma offerta e particolarmente richiesto data la particolare sensibilità al tema della sicurezza in casa da parte dei consumatori. Le finestre vengono prodotte in quattro diversi stabilimenti, tre in Italia ed uno in Romania, di proprietà della controllata Pinum.

Di seguito si riportano i risultati economici realizzati dalle due Business Unit:

BU Porte (valori espressi in Euro)

Business Unit Porte	30/06/2025	Incidenza % su VdP	30/06/2024	Incidenza % su VdP	Variation 1H2025-1H2024	Variation 1H2025-1H2024
Ricavi Netti	15.133.364	n/a	14.204.805	n/a	928.560	6,54%
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	-66.885	n/a	82.183	n/a	-149.068	-181,39%
Valore della produzione	15.066.480	100,00%	14.286.987	100,00%	779.492	5,46%
Materiali diretti	-8.156.705	54,14%	-9.338.792	65,37%	-1.182.087	-12,66%
Material Profit	6.909.775	45,86%	4.948.196	34,63%	1.961.579	39,64%
Costi di produzione	-362.083	2,40%	-338.371	2,37%	23.712	7,01%
Costi personale diretto	-1.839.141	12,21%	-1.313.825	9,20%	525.316	39,98%
Margine di contribuzione	4.708.550	31,25%	3.296.000	23,07%	1.412.551	42,86%
Trasporti su vendite	-143.023	0,95%	-129.015	0,90%	14.008	10,86%
Margine al netto dei costi di vendita	4.565.527	30,30%	3.166.985	22,17%	1.398.542	44,16%
Costi di marketing	-280.966	1,86%	-177.870	1,24%	103.096	57,96%
Margine al netto dei costi specifici	4.284.561	28,44%	2.989.115	20,92%	1.295.447	43,34%
Costi operativi	-1.655.732	10,99%	-2.932.325	20,52%	-1.276.593	-43,54%
Costi per godimento beni di terzi	-124.597	0,83%	-159.142	1,11%	-34.545	-21,71%
Oneri diversi di gestione	-250.866	1,67%	-40.887	0,29%	209.980	513,57%
Costi personale indiretto	-1.481.607	9,83%	-1.073.864	7,52%	407.742	37,97%
Altri Ricavi e Proventi	214.183	1,42%	2.273.565	15,91%	-2.059.383	-90,58%

EBITDA Adjusted	985.942	6,54%	1.056.462	7,39%	-70.520	-6,68%
Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-104.485	0,69%	-102.307	0,72%	2.178	2,13%
Proventi di natura straordinaria	47.106	0,31%	54.004	0,38%	-6.898	-12,77%
EBITDA	928.563	6,16%	1.008.159	7,06%	-79.596	-7,90%



La Business Unit Porte conferma nel primo semestre 2025 il proprio ruolo di traino per l'intero Gruppo, mostrando una performance positiva sia in termini di crescita dei ricavi che di consolidamento dei margini operativi. Al 30 giugno 2025 i ricavi netti si attestano a Euro 15,1 milioni, in aumento del 6,5% rispetto ai 14,2 milioni registrati nello stesso periodo del 2024. Questo progresso assume particolare rilievo considerando il contesto di mercato sfidante, caratterizzato da un rallentamento della domanda interna legata alla fine delle misure di incentivo e da un quadro edilizio complessivamente meno favorevole. In tale scenario, la BU Porte non solo ha consolidato la propria incidenza sul fatturato complessivo del

Gruppo, ma ha anche rafforzato la propria capacità competitiva grazie a un'offerta diversificata e orientata alla qualità.

Il Valore della Produzione raggiunge Euro 15,1 milioni, in aumento del 5,5% su base annua. Tale risultato riflette una gestione attenta del ciclo produttivo, che ha consentito di mantenere sotto controllo le scorte e di ridurre le giacenze di magazzino, rendendo la BU più agile e pronta a intercettare le variazioni della domanda. Un elemento particolarmente positivo riguarda l'andamento dei costi per materiali diretti, scesi a Euro 8,2 milioni (54,1% del Valore della Produzione) dai 9,3 milioni del 2024 (65,4%). La riduzione evidenzia

l'efficacia delle azioni di razionalizzazione della supply chain e il ritorno a una maggiore stabilità nei prezzi delle materie prime.

Di conseguenza, il Material Profit cresce sensibilmente, attestandosi a Euro 6,9 milioni (45,9% del Valore della Produzione) contro i 4,9 milioni del 2024 (34,6%). L'incremento in valore assoluto di quasi 2 milioni di euro riflette un significativo miglioramento della redditività industriale, sostenuto anche dal progressivo orientamento verso linee di prodotto a più alto valore aggiunto.

Il margine di contribuzione raggiunge Euro 4,7 milioni, pari al 31,3% del Valore della Produzione, con un de-

ciso miglioramento rispetto al 23,1% del 2024. Tale risultato, nonostante l'incremento dei costi di personale diretto (1,8 milioni rispetto a 1,3 milioni nel 2024), necessari per sostenere l'espansione produttiva e garantire standard qualitativi elevati, dimostra la solidità della gestione operativa della BU.

L'EBITDA Adjusted si attesta a Euro 986 migliaia, sostanzialmente in linea

con il dato del 2024 (Euro 1.056 migliaia), con una marginalità del 6,5%. L'EBITDA si conferma a Euro 929 migliaia, con un'incidenza del 6,2% sul Valore della Produzione, leggermente inferiore al 7,1% del 2024.

In conclusione, in un contesto in cui il settore delle costruzioni e degli infissi mostra segnali di contrazione, la BU Porte si distingue per la propria resilienza e per la capacità di pre-

servare livelli di redditività costanti. In prospettiva, la crescita futura sarà sostenuta dall'ampliamento della gamma premium, con particolare attenzione alle porte blindate, e da una progressiva maggiore penetrazione sui mercati esteri, dove il marchio Nusco è sempre più percepito come sinonimo di qualità, design e affidabilità.

BU Infissi (valori espressi in Euro)

Business Unit Infissi	30/06/2025	Incidenza % su VdP	30/06/2024	Incidenza % su VdP	Variation 1H2025-1H2024	Variation 1H2025-1H2024
Ricavi Netti	9.533.913	n/a	12.247.921	n/a	-2.714.008	-22,16%
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	-8.584	n/a	125.402	n/a	-133.985	-106,84%
Valore della produzione	9.525.330	100,00%	12.373.323	100,00%	-2.847.993	-23,02%
Materiali diretti	-5.132.338	53,88%	-6.689.910	54,07%	-1.557.572	-23,28%
Material Profit	4.392.992	46,12%	5.683.414	45,93%	-1.290.422	-22,71%
Costi di produzione	-468.846	4,92%	-1.170.805	9,46%	-701.959	-59,96%
Costi personale diretto	-1.431.979	15,03%	-178.869	n/a	1.253.110	700,57%
Margine di contribuzione	2.492.166	26,16%	4.333.739	35,02%	-1.841.573	-42,49%
Trasporti su vendite	-113.925	1,20%	-134.652	1,09%	-20.727	-15,39%
Margine al netto dei costi di vendita	2.378.241	24,97%	4.199.087	33,94%	-1.820.846	-43,36%
Costi di marketing	-188.259	1,98%	-134.098	1,08%	54.161	40,39%
Margine al netto dei costi specifici	2.189.982	22,99%	4.064.989	32,85%	-1.875.007	-46,13%
Costi operativi	-904.426	9,49%	-1.297.247	10,48%	-392.821	-30,28%
Costi per godimento beni di terzi	-84.871	0,89%	-155.974	1,26%	-71.103	-45,59%
Oneri diversi di gestione	-242.819	2,55%	-45.862	0,37%	196.957	429,46%
Costi personale indiretto	-686.737	7,21%	-573.163	4,63%	113.574	19,82%
Altri Ricavi e Proventi	197.299	2,07%	1.077.033	8,70%	-879.734	-81,68%
EBITDA Adjusted	468.428	4,92%	3.069.777	24,81%	-2.601.348	-84,74%
Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-104.485	1,10%	-156.109	1,26%	-51.624	-33,07%
Proventi di natura straordinaria	47.106	0,49%	69.257	0,56%	-22.151	-31,98%
EBITDA	411.049	4,32%	2.982.924	24,11%	-2.571.875	-86,22%



La Business Unit Infissi ha registrato nel primo semestre 2025 una significativa contrazione, riflesso di un contesto macroeconomico complesso e di una fase di profonda riorganizzazione interna. I ricavi netti si attestano a Euro 9,5 milioni, in calo del 22,2% rispetto ai 12,2 milioni conseguiti nello stesso periodo del 2024. Tale riduzione ha comportato anche un ridimensionamento del peso della BU sul totale dei ricavi di Gruppo, che passa dal 46,3% al 38,6%.

Il Valore della Produzione ammonta a Euro 9,5 milioni, con una diminuzione del 23,0% rispetto ai 12,4 milioni del 2024. Questo andamento risente soprattutto della contrazione della domanda interna in Italia, penalizzata dal progressivo ridimensionamento degli incentivi fiscali a sostegno delle ristrutturazioni e da un generale rallentamento degli investimenti residenziali. Nonostante ciò, i costi per materiali diretti sono stati contenuti a Euro 5,1 milioni [53,9% del Valore della Produ-

zione], in calo rispetto ai 6,7 milioni del 2024 [54,1%], mantenendo quindi un'incidenza sostanzialmente stabile e dimostrando un'efficace capacità di controllo sulla supply chain.

Il Material Profit si attesta a Euro 4,4 milioni, pari al 46,1% del Valore della Produzione, in riduzione rispetto ai 5,7 milioni del 2024, ma con una marginalità percentuale in lieve miglioramento. Questo risultato segnala la capacità della BU di difendere la propria redditività lorda, selezionando commesse a maggior valore aggiunto e contenendo le inefficienze in una fase di contrazione dei volumi.

Il margine di contribuzione scende a Euro 2,5 milioni [26,2% del Valore della Produzione], rispetto ai 4,3 milioni del 2024 [35,0%]. La contrazione è dovuta in parte all'incremento dei costi del personale diretto, passati da Euro 0,18 milioni a Euro 1,43 milioni. Tale aumento è legato alla scelta strategica

ca della capogruppo di internalizzare la produzione in Italia a partire dal 1° gennaio 2025, con l'assorbimento delle attività e delle risorse della correlata Modo S.r.l., oggi in liquidazione. Questa decisione, pur comportando un incremento dei costi nel breve termine, rappresenta un passaggio cruciale per garantire un maggiore controllo diretto sui processi produttivi, rafforzare la qualità e porre le basi per future efficienze industriali.

L'EBITDA Adjusted si attesta a Euro 0,47 milioni, in forte calo rispetto ai 3,1 milioni del 2024, con una marginalità pari al 4,9% [24,8% nel 2024]. L'EBITDA risulta anch'esso pari a Euro 0,41 milioni, con un'incidenza del 4,3% sul Valore della Produzione, contro il 24,1% dell'anno precedente.

Il 2025 si configura quindi come un anno di transizione per la BU Infissi: un semestre caratterizzato da una riduzione dei ricavi e della marginalità,

ma al contempo da importanti scelte strutturali che pongono le basi per un rilancio solido. L'internalizzazione dei processi produttivi consentirà infatti di sfruttare sinergie industriali e migliorare progressivamente l'efficienza operativa. Parallelamente, l'ampliamento della gamma in PVC, legno/alluminio e soluzioni ad alta efficienza

energetica offrirà nuove opportunità di sviluppo, in linea con le crescenti esigenze di sostenibilità del mercato.

In prospettiva, il rafforzamento della capacità produttiva interna e la crescente attenzione verso i mercati esteri costituiranno leve fondamentali per il rilancio della BU Infissi, che

potrà così recuperare competitività e contribuire in maniera più significativa ai risultati del Gruppo nei prossimi esercizi.

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali conseguiti dal Gruppo al 30 giugno 2025:

Stato Patrimoniale riclassificato (valori espressi in Euro)

Stato Patrimoniale	30/06/2025	31/12/2024	Variation	Variation %
Immobilizzazioni immateriali	4.818.184	5.336.975	-518.791	-9,72%
Immobilizzazioni materiali	13.070.299	8.673.983	4.396.316	50,68%
Partecipazioni	355.260	1.178.903	-823.643	-69,87%
Altre attività non correnti	631.178	653.260	-22.082	-3,38%
Totale immobilizzato	18.874.921	15.843.120	3.031.801	19,14%
Rimanenze	12.749.668	12.248.781	500.887	4,09%
Crediti commerciali	16.138.877	14.199.431	1.939.446	13,66%
verso terzi	16.138.877	14.199.431	1.939.446	13,66%
verso parti correlate				
Debiti commerciali	-12.827.040	-11.713.573	1.113.467	9,51%
verso terzi	-12.827.040	-11.713.573	1.113.467	9,51%
verso parti correlate				
Capitale Circolante Operativo	16.061.505	14.734.638	1.326.867	9,01%
Altre attività	2.548.423	3.370.908	-822.485	-24,40%
verso terzi	2.548.423	3.370.908	-822.485	-24,40%
verso parti correlate				
Altre passività	-5.583.225	-4.455.368	1.127.857	25,31%
verso terzi	-5.583.225	-4.455.368	1.127.857	25,31%
verso parti correlate				
Debiti e Crediti tributari e fiscalità differita	9.212.599	9.376.204	-163.606	-1,74%
Capitale Circolante Netto	22.239.302	23.026.382	-787.081	-3,42%
Capitale Investito Lordo	41.114.223	38.869.503	2.244.720	5,78%
Trattamento di Fine Rapporto	-1.433.820	-495.549	938.271	189,34%
Fondi per rischi e oneri	-247.320	-1.324.275	-1.076.955	-81,32%
Totale Fondi	-1.681.140	-1.819.824	-138.684	-7,62%
Capitale Investito Netto	39.433.083	37.049.679	2.383.405	6,43%
Capitale sociale versato	22.503.265	22.503.265	0	0,00%

Riserve, risultati a nuovo	4.530.981	3.367.772	1.163.209	34,54%
(Utile) perdita	-381.128	1.090.737	-1.471.865	-134,94%
Patrimonio Netto di Gruppo	26.653.118	26.961.773	-308.655	-1,14%
Patrimonio Netto di Terzi	1.361.355	659		
Disponibilità Liquide	-1.414.592	-2.423.009	-1.008.417	-41,62%
Indebitamento finanziario a breve termine	5.578.590	5.474.957	103.633	1,89%
Indebitamento finanziario a M/L termine	6.346.472	6.017.830	328.642	5,46%
Debiti tributari	908.141	1.017.469	-109.328	-10,75%
Indebitamento Finanziario Netto	11.418.611	10.087.246	1.331.365	13,20%
Mezzi propri e indebitamento	39.433.083	37.049.678	2.383.405	6,43%

Attivo Immobilizzato

Con riferimento all'attivo immobilizzato, al 30 giugno 2025 questo ammonta complessivamente a 18.875 migliaia di euro, in crescita rispetto ai 15.843 migliaia di euro registrati al 30 giugno 2025. L'incremento è legato in modo particolare al rafforzamento della componente delle immobilizzazioni materiali, passate da 8.674 migliaia di euro a 13.070 migliaia di euro. Tale andamento riflette gli investimenti effettuati dal Gruppo per sostenere il processo di innovazione e ammodernamento tecnologico degli impianti produttivi, con l'obiettivo di accrescere la capacità installata, migliorare l'efficienza operativa e garantire standard qualitativi sempre più elevati.

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 4.818 migliaia di euro, in diminuzione rispetto ai 5.337 migliaia di euro di fine 2024, per effetto del naturale processo di ammortamento. La componente più significativa di questa voce continua ad essere rappresentata dall'avviamento iscritto in bilancio, che riflette le acquisizioni effettuate dal Gruppo negli anni precedenti e testimonia il valore strategico riconosciuto agli asset intangibili.

Le partecipazioni risultano pari a 355

migliaia di euro, rispetto a 1.179 migliaia di euro al 30 Giugno 2025. Tale variazione deriva da un'attenta politica di riallineamento delle attività non strategiche, con l'obiettivo di concentrare le risorse sugli asset direttamente funzionali al core business del Gruppo. Infine, la voce altre attività non correnti, pari a 631 migliaia di euro, rimane sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente, a conferma di una gestione equilibrata e prudente delle poste patrimoniali di lungo periodo.

Capitale circolante netto

Al 30 giugno 2025 il Capitale Circolante Operativo si attesta a Euro 16.062 migliaia, in crescita rispetto ai 14.735 migliaia registrati al 31 dicembre 2024. L'aumento è trainato principalmente dall'incremento dei crediti commerciali, che raggiungono Euro 16.139 migliaia rispetto ai 14.199 migliaia di fine esercizio, e dalle rimanenze, salite a Euro 12.750 migliaia [12.249 migliaia al 31 dicembre 2024]. Questo andamento riflette sia l'evoluzione fisiologica dei volumi operativi nei primi sei mesi dell'anno, sia la volontà del Gruppo di mantenere un livello di scorte adeguato a garantire continuità produttiva e tempi di consegna competitivi, anche in un contesto di domanda più volatile

e selettiva.

I debiti commerciali ammontano a Euro 12.827 migliaia, in aumento rispetto agli 11.714 migliaia di fine 2024. Tale crescita risulta coerente con l'espansione della base operativa e con il maggior fabbisogno di approvvigionamento di materie prime e semilavorati. Al tempo stesso, il Gruppo ha mantenuto una gestione equilibrata delle relazioni con i fornitori, preservando condizioni contrattuali sostenibili e garantendo continuità nei rapporti di fornitura.

Il Capitale Circolante Netto risulta pari a Euro 22.239 migliaia, leggermente inferiore rispetto ai 23.026 migliaia registrati a fine 2024. La contrazione è imputabile principalmente alla riduzione delle altre attività, che scendono a Euro 2.548 migliaia (contro i 3.371 migliaia di dicembre 2024), parzialmente compensata dall'incremento delle altre passività, salite a Euro 5.583 migliaia. La voce debiti e crediti tributari e fiscalità differita si mantiene sostanzialmente stabile, a Euro 9.213 migliaia rispetto ai 9.376 migliaia di fine esercizio precedente.

Complessivamente, il profilo del capitale circolante conferma la capacità del Gruppo di mantenere un equilibrio

tra fabbisogni operativi e fonti di finanziamento a breve termine, assicurando al contempo un buon livello di flessibilità finanziaria. Tale equilibrio costituisce un elemento centrale per garantire la continuità del business in una fase di mercato caratterizzata da incertezza e da un progressivo ridimensionamento degli incentivi fiscali legati al settore edilizio.

Capitale Investito Netto

Al 30 giugno 2025 il Capitale Investito Netto si attesta a Euro 39.433 migliaia, in aumento rispetto ai 37.050 migliaia registrati al 31 dicembre 2024. L'incremento riflette principalmente il rafforzamento degli investimenti materiali già commentato in precedenza, a conferma della volontà del Gruppo di consolidare ulteriormente le proprie basi produttive e patrimoniali, anche in un contesto di mercato caratterizzato da forte selettività della domanda e da una progressiva contrazione degli incentivi fiscali.

La voce Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è iscritta per Euro 1.434 migliaia, in crescita rispetto ai 496 migliaia ri-

levati a fine 2024. L'incremento deriva dal trasferimento del personale della società correlata Modo S.r.l., confluito in Nusco S.p.A. a decorrere dal 1° gennaio 2025. Tale operazione, collegata al processo di internalizzazione delle attività produttive, ha rafforzato in modo significativo la base di risorse umane direttamente gestite dalla capogruppo, con benefici attesi in termini di maggiore presidio operativo, controllo diretto delle fasi produttive e integrazione organizzativa.

I fondi per rischi ed oneri ammontano a Euro 247 migliaia, in netta riduzione rispetto agli 1.324 migliaia del 31 dicembre 2024. La contrazione è riconducibile alla chiusura di una specifica posizione pregressa: nel corso del 2024 la Nusco S.p.A. è stata infatti oggetto di una verifica fiscale relativa ai crediti d'imposta per formazione 4.0 e ricerca e sviluppo riferiti agli anni d'imposta 2019, 2020, 2021 e 2022. All'esito dell'attività ispettiva, la Società ha presentato istanza di definizione agevolata ai sensi dell'art. 5-quater del D.Lgs. 218/1997, beneficiando della riduzione delle sanzioni ad un sesto del

minimo previsto.

L'importo complessivamente dovuto, comprensivo di imposte, sanzioni ed interessi, è risultato pari a Euro 1.656.412, integralmente versato in data 11 marzo 2025 a seguito della notifica dei relativi ruoli. Tale pagamento ha consentito di definire integralmente la questione, eliminando potenziali passività future e rafforzando la trasparenza e la solidità della struttura patrimoniale.

La significativa riduzione dei fondi, unita al rafforzamento delle immobilizzazioni e alla maggiore stabilità della base produttiva, rappresenta un fattore chiave per consolidare la fiducia degli stakeholder e per sostenere le prospettive di crescita del Gruppo nei prossimi esercizi.

Indebitamento Finanziario Netto consolidato

L'Indebitamento Finanziario Netto consolidato al 30 giugno 2025, è dettagliato nella seguente tabella:

Indebitamento Finanziario Netto	30/06/2025	31/12/2024	Variation	Variation %
Disponibilità Liquide	-1.414.592	-2.423.009	-1.008.417	-41,62%
Indebitamento finanziario a breve termine	5.578.590	5.474.957	103.633	1,89%
Debiti tributari a breve termine	312.912	289.716	23.196	8,01%
Indebitamento Finanziario Netto a breve termine	4.476.910	3.341.663	1.135.247	33,97%
Indebitamento finanziario a M/L termine	6.346.472	6.017.830	328.642	5,46%
Debiti tributari a M/L termine	595.229	727.753	-132.524	-18,21%
Indebitamento Finanziario Netto a m/l termine	6.941.701	6.745.583	196.119	2,91%
Indebitamento Finanziario Netto	11.418.611	10.087.246	1.331.365	13,20%

Al 30 giugno 2025 l'Indebitamento Finanziario Netto consolidato si attesta a Euro 11.419 migliaia, in lieve miglioramento rispetto ai 10.087 migliaia registrati al 31 dicembre 2024. La va-

riazione negativa per Euro 1.331 migliaia riflette una gestione finanziaria più equilibrata, caratterizzata da una riduzione dell'esposizione complessiva e da un parziale riequilibrio tra fonti a

breve e a medio-lungo termine.

a) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a Euro 1.415 migliaia, in calo rispetto ai 2.423 migliaia di fine 2024. La ridu-

zione è riconducibile al fisiologico assorbimento di cassa legato sia al rafforzamento delle attività produttive sia agli esborsi straordinari connessi a impegni tributari definiti nel periodo. Nonostante la contrazione, il livello di liquidità disponibile resta coerente con la gestione ordinaria e garantisce la copertura delle necessità operative correnti.

b) Indebitamento finanziario a breve termine

I debiti finanziari a breve termine si attestano a Euro 5.579 migliaia, in diminuzione rispetto ai 5.475 migliaia di dicembre 2024. Tale andamento riflette un minor utilizzo delle linee di credito a supporto del capitale circolante, in parte compensato dall'incremento dei crediti commerciali e delle rimanenze.

c) Debiti tributari a breve termine

I debiti tributari correnti ammontano a Euro 313 migliaia, leggermente superiori ai 290 migliaia del 2024. Si tratta di passività fisiologiche legate alla gestione corrente, inserite all'interno di una pianificazione finanziaria prudente e sostenibile.

Complessivamente, l'Indebitamento Finanziario Netto a breve termine si attesta a Euro 4.477 migliaia, in aumento rispetto ai 3.342 migliaia di fine 2024.

d) Indebitamento finanziario a medio-lungo termine

L'esposizione finanziaria a medio-lun-

go termine ammonta a Euro 6.346 migliaia, in calo rispetto ai 6.018 migliaia del 2024, per effetto della regolare prosecuzione dei piani di rimborso.

e) Debiti tributari a medio-lungo termine

I debiti tributari a medio-lungo termine si riducono a Euro 595 migliaia dai 728 migliaia del 2024, confermando la progressiva estinzione delle posizioni rateizzate pregresse.

Nel complesso, l'Indebitamento Finanziario Netto a medio-lungo termine ammonta a Euro 6.098 migliaia, inferiore rispetto ai 6.746 migliaia di fine 2024, evidenziando una maggiore sostenibilità della struttura finanziaria di lungo periodo.

In sintesi, il primo semestre 2025 evidenzia un miglioramento della posizione finanziaria netta, con una progressiva riduzione dell'indebitamento complessivo e una gestione più bilanciata tra breve e medio-lungo termine. Questo andamento è stato reso possibile anche grazie a una pianificazione finanziaria attenta e a un utilizzo prudente delle linee di credito.

Si segnala che, a supporto dei piani di sviluppo, nel corso del semestre Nusco S.p.A. ha stipulato due nuovi contratti di finanziamento:

- Euro 2.000 migliaia con Banca Aideda S.p.A., formula "top up", con scadenza il 21 maggio 2030;

- Euro 750 migliaia con Banca Popolare di Sondrio, con scadenza il 30 giugno 2031.

Questi strumenti, destinati a sostenere la crescita e gli investimenti produttivi, contribuiscono a rafforzare la stabilità finanziaria del Gruppo. Per la seconda parte dell'anno, l'obiettivo prioritario sarà la progressiva riduzione della componente a breve, anche attraverso la generazione di cassa operativa e il recupero dei crediti fiscali e commerciali, così da consolidare ulteriormente l'equilibrio finanziario e ridurre la leva complessiva.

Informazioni attinenti al personale ed all'ambiente

Nel corso del periodo non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro unico del lavoro, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società e le sue controllate sono state dichiarate definitivamente responsabili. Al 30 giugno 2025, i dipendenti e i collaboratori del Gruppo risultano essere pari a 232 unità.

Di seguito la composizione della forza lavoro alla data del 30 giugno 2025:

Composizione della forza lavoro al 30 giugno 2024	Dirigente	Quadri	Impiegati	Operai	
Uomini	3	2	32	116	
Donne	0	0	79	0	
Contratto a tempo indeterminato	2	2	111	116	
Contratto a tempo determinato	0	0	0	8	
Altre tipologie	n/a	n/a	n/a	n/a	Totale
Totale	3	2	111	116	232

Azioni proprie e azioni o quote di Società controllanti

Alla data del 30 giugno 2025 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite

nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver

esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data del 27 settembre 2024, la Società detiene in portafoglio n. 98.036 azioni proprie, pari allo 0,492% del capitale sociale.

Informazioni relative agli strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6-bis del CC

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al numero 6-bis, del Codice Civile si informa che nel corso del periodo di riferimento il Gruppo non è ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del periodo di riferimento, il Gruppo ha proseguito nel suo progetto di Innovazione tecnologica di prodotto e processo mirante alla realizzazione di un nuovo infisso rivestito, con la finalità di realizzare nuovi prodotti, finora non presenti a catalogo, di ampliare la propria presenza sul mercato di riferimento e di migliorare determinati processi di produzione aziendali. In base all'esperienza maturata sul campo, l'azienda ha effettuato un'analisi della situazione di mercato rilevando alcuni esiti significativi. Gli infissi realizzati ante-progetto erano infatti prevalentemente in legno massello o legno lamellare e risultavano migliorabili per quanto riguarda vari aspetti, quali:

- i materiali utilizzati sono soggetti a deformazioni a causa dell'umidità e dell'esposizione agli agenti atmosferici;
- prestazioni termiche e acustiche:

potrebbero non raggiungere le prestazioni in confronto a materiali più moderni come l'alluminio con interruzione termica o i compositi;

- durabilità e resistenza: anche se il legno è resistente, esso richiede una manutenzione periodica per preservarne la bellezza e la funzionalità nel tempo. Inoltre, potrebbe essere suscettibile a danni da insetti o muffe in ambienti umidi;
- estetica e design: potrebbero esserci limitazioni in termini di forme complesse o dimensioni particolari rispetto ad altri materiali;
- costi di produzione e manutenzione: la produzione di infissi in legno può essere costosa a causa dei materiali e della lavorazione necessaria. Inoltre, i costi di manutenzione a lungo termine devono essere considerati per garantire la durabilità nel tempo.

In questa situazione ante progetto, la Società ha riconosciuto l'importanza di preservare le qualità estetiche e naturali del legno ed al contempo si pone l'obiettivo di trovare soluzioni tecniche e tecnologiche per migliorare le prestazioni e la durabilità degli infissi attraverso l'innovazione tecnologica ed il miglioramento dei processi di produzione. In sintesi, gli obiettivi del progetto della Società Nusco non solo mirano a migliorare le prestazioni tecniche degli infissi rivestiti, ma sono strettamente allineati con una logica di transizione ecologica e sostenibile, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e alla promozione di pratiche industriali più responsabili.

I prototipi di infissi realizzati dall'azienda dopo attenti studi presentano un miglioramento delle prestazioni termiche: grazie all'implementazione di nuovi materiali isolanti e alla

progettazione ottimizzata, gli infissi rivestiti hanno registrato una significativa riduzione del coefficiente di trasmittanza termica: si è ottenuto un miglioramento del 20% delle prestazioni termiche rispetto agli infissi precedenti. È stato ottenuto un incremento dell'isolamento acustico attraverso l'introduzione di nuove tecnologie di assorbimento del suono e l'ottimizzazione della struttura degli infissi, con un aumento del 15% dell'isolamento acustico rispetto agli infissi in legno tradizionali. È stata migliorata la resistenza degli infissi agli agenti atmosferici, all'umidità e agli attacchi biologici, riducendo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile del prodotto. È stato registrato un aumento del 25% della durabilità nel tempo, riducendo al contempo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile degli infissi.

Nusco ha puntato ad un ampliamento dei prodotti e ha introdotto una gamma di soluzioni di design innovative e personalizzabili per gli infissi rivestiti, consentendo ai clienti di scegliere tra una vasta gamma di finiture, colori e stili. Ne è conseguita una riduzione dei costi unitari di fabbricazione degli infissi, migliorando l'efficienza e la produttività senza compromettere la qualità del prodotto finale. Le modifiche introdotte hanno inoltre garantito che gli infissi soddisfino tutte le normative e gli standard di settore relativi alla sicurezza, all'isolamento termico e acustico, nonché alle questioni ambientali e di sostenibilità. Anche l'ottimizzazione dei processi produttivi per ridurre i consumi di energia e le emissioni inquinanti contribuisce alla sostenibilità complessiva dell'intera catena di approvvigionamento.

Inoltre la Società ha perseguito attività di ricerca e innovazione relativo allo sviluppo di infissi in legno e

PVC verniciati con vernice in polvere sostenibile, raggiungendo i seguenti risultati:

- Sviluppo di nuove formulazioni di vernici in polvere sostenibili: la società ha sviluppato e testato con successo nuove formulazioni di vernici in polvere a basso impatto ambientale, riducendo significativamente l'uso di solventi nocivi e migliorando le prestazioni tecniche in termini di resistenza agli agenti atmosferici e all'abrasione.

- Ottimizzazione dei processi produttivi: attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e l'ottimizzazione dei processi produttivi, Nusco S.p.A. è riuscita ad identificare delle soluzioni per ridurre i tempi di produzione e i consumi energetici, migliorando al contempo la qualità e la consistenza dei prodotti finiti.

- Riduzione dei costi di produzione: attraverso l'ottimizzazione dei processi e l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative, la società è riuscita ad identificare soluzioni per ridurre i costi di produzione degli infissi verniciati con vernice in polvere, migliorando la sua redditività e la sua competitività sul mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del secondo semestre 2025 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

- In data 11 luglio 2025 si è concluso il quarto periodo di esercizio del "Warrant Nusco 2021-2026", per il periodo compreso tra il 30 giugno 2025 e l'11 luglio 2025, termine iniziale e finale inclusi, non è stato esercitato alcun warrant. A seguito di quanto sopra descritto, alla data attuale, risultano pertanto in circolazione n. 3.811.698 Warrant, che potranno essere esercitati



Nello Lucio - Direttore Commerciale

nei successivi Periodi di Esercizio tra il 30 giugno 2026 e l'11 luglio 2026 compresi (Quinto Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2026" ("Regolamento Warrant").

- In data 15 settembre 2025, la controllata Pinum, o, ha ricevuto un finanziamento di oltre 10 milioni di euro, sottoscritto in data 28 agosto 2025, da Banca Transilvania, la più grande comunità bancaria in Romania. Capitali strategici che serviranno a finanziare lo sviluppo a supporto del piano di crescita e delle esportazioni di Pinum. Tra gli investimenti primari rientra la costruzione di un nuovo stabilimento all'avanguardia a Moara Vlăsiei, nella zona nord di Bucarest, con un impianto di ultima generazione per un investimento complessivo superiore a 14 milioni di euro (di cui 4 milioni coperti con il valore del terreno e della progettazione); i lavori saranno ultimati entro gennaio 2026. Il potenziamento delle linee produttive consentirà di raddoppiare la capacità annuale di produzione di porte e finestre, mentre il nuovo hub logistico interno ottimizzerà i flussi di distribuzione verso la rete di showroom Pinum in tutta la Romania. Inoltre, lo stabilimento sarà energeticamente autonomo grazie all'impiego di pannelli solari, una scelta che conferma l'impegno di Pinum per la sostenibilità ambientale e l'innovazione nel panorama industriale rumeno.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo, pur rilevando che il primo semestre 2025 si è chiuso con una perdita, ritiene che non vi si-

ano elementi tali da far sorgere dubbi sulla continuità aziendale del Gruppo. Il risultato riflette principalmente l'andamento del comparto infissi in Italia, che risente di un contesto di mercato ancora depresso e caratterizzato da una domanda ridotta e da una crescente pressione sui margini. Tuttavia, le azioni correttive già intraprese, unite alla solidità patrimoniale e finanziaria, pongono le basi per un progressivo miglioramento nei prossimi semestri.

Accanto alle criticità del mercato domestico, si registra la forte spinta della controllata Pinum, che continua a crescere grazie al dinamismo del mercato rumeno e all'espansione nei Paesi limitrofi. Le performance di Pinum rappresentano un fattore trainante per l'intero Gruppo, contribuendo a rafforzare la diversificazione geografica dei ricavi e a ridurre la dipendenza dal mercato italiano. Tale crescita si innesta su un modello industriale flessibile e competitivo, capace di generare margini crescenti e di consolidare la leadership locale nel segmento di riferimento.

Un ulteriore elemento positivo è rappresentato dalle opportunità derivanti dal Conto Termico 3.0 e dagli incentivi del Piano Nazionale Transizione 5.0, che favoriranno la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio e sosterranno la domanda di soluzioni ad alta efficienza. Il Gruppo intende sfruttare appieno queste leve, puntando sull'innovazione tecnologica, sullo sviluppo di prodotti sostenibili e sul rafforzamento dell'offerta premium.

Parallelamente, la recente internazionalizzazione della produzione di infissi in Italia, con l'assorbimento delle attività precedentemente affidate a Modo S.r.l., consentirà di migliorare il controllo sulla filiera, incrementare la produttività e ridurre i costi operativi.

In tale prospettiva, anche la Business Unit Porte si conferma una realtà solida e redditizia, capace di garantire flussi economici positivi e stabilità complessiva al Gruppo.

L'ottimizzazione della struttura dei costi, il rafforzamento della gestione del capitale circolante e il progressivo riequilibrio dell'indebitamento finanziario netto restano priorità assolute per i prossimi mesi. In particolare, il recupero dei crediti fiscali maturati, unitamente alla generazione di cassa operativa, sosterranno il miglioramento della posizione finanziaria, contribuendo a rafforzare la resilienza del Gruppo in un contesto ancora complesso.

In conclusione, nonostante le difficoltà riscontrate nel semestre, il Gruppo Nusco conferma la propria capacità di adattamento e resilienza. La combinazione tra le azioni di efficientamento già avviate, la solidità della Business Unit Porte, la crescita di Pinum e le opportunità legate ai nuovi incentivi energetici consentirà di superare la fase attuale e di intraprendere un percorso di crescita sostenibile, rafforzando ulteriormente il posizionamento competitivo in Italia e in Europa.

The image features a black background with a large, white, semi-transparent geometric shape on the right side. This shape is a large, stylized letter 'L' or a similar form, composed of several overlapping, curved segments. The background is filled with a dense pile of light-colored wood shavings, which are scattered across the entire surface, particularly concentrated in the upper right and lower right areas. The shavings are thin, curved, and have a natural wood grain texture.

BILANCIO CONSOLIDATO
AL 30 GIUGNO 2025
gli importi presenti sono espressi in Euro

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	30/06/2025	31/12/2024
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	154.616	274.097
2) Costi di sviluppo	5.124	9.738
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	85.791	103.773
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.375.000	1.500.000
5) Avviamento	3.093.794	3.331.778
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0
7) Altre	103.860	117.589
Totale immobilizzazioni immateriali	4.818.184	5.336.975
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	8.732.666	5.124.930
2) Impianti e macchinario	3.214.184	3.327.211
3) Attrezzature industriali e commerciali	21.936	19.746
4) Altri beni	163.577	202.096
5) immobilizzazione in corso e acconti	937.936	0
Totale immobilizzazioni materiali	13.070.299	8.673.983
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	-	810.000
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	17.200
d-bis) Altre imprese	355.260	351.703
Totale partecipazioni	355.260	1.178.903
2) Crediti		
d) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	631.178	653.260
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso altri	631.178	653.260
Totale Crediti	631.178	653.260
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	986.438	1.832.162
Totale immobilizzazioni (B)	18.874.921	15.843.120
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.310.810	7.277.316
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	174.690	30.989
4) Prodotti finiti e merci	3.094.866	2.864.864
5) Acconti	2.169.302	2.075.611
Totale rimanenze	12.749.668	12.248.781
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	15.891.232	14.199.431
Totale crediti verso clienti	15.891.232	14.199.431
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	-	-
3) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate	3.434	194.389
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso controllanti	47.000	11.900
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	869.097
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	10.321.473	10.972.718
Totale crediti tributari	10.321.473	10.972.718
5-ter) Crediti per imposte anticipate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	12.633	13.113
Totale crediti per imposte anticipate	12.633	13.113
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.131.513	1.785.102
Esigibili oltre l'esercizio successivo	6.476	0
Totale crediti verso altri	2.137.989	1.785.102
Totale crediti	28.413.761	28.045.751
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	1.029.136	2.049.197
2) Assegni	342.256	341.918
3) Danaro e valori in cassa	43.201	31.894
Totale disponibilità liquide	1.414.592	2.423.009
Totale attivo circolante (C)	42.578.021	42.717.541
D) RATEI E RISCONTI	360.000	510.419
TOTALE ATTIVO	61.812.942	59.071.081

PASSIVO	30/06/2025	31/12/2024
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	22.503.265	22.503.265
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.756.166	2.756.166
III - Riserve di rivalutazione	1.687.800	1.640.497
IV - Riserva legale	180.430	173.711
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva da rivalutazione delle immobilizzazioni immateriali	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Varie altre riserve	157.482	157.482
Totale altre riserve	157.482	157.482
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-40.003	-41.525
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-210.637	-1.318.303
IX - Utile (perdita) del periodo	-272.697	1.090.410
Perdita ripianata nel periodo	-	-
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-256	-256
Totale patrimonio netto di Gruppo	26.761.548	26.961.446
Patrimonio di Terzi		
Capitale e riserve di terzi	1.361.355	660
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-108.431	327
Totale patrimonio netto di terzi	1.252.924	987
Totale patrimonio netto consolidato	28.014.472	26.962.433
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	177.446	167.937
3) Strumenti finanziari derivati passivi	52.636	54.639
4) Altri	17.238	1.101.699
Totale fondi per rischi e oneri (B)	247.320	1.324.275
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.433.820	495.549
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	5.272.162	5.054.200
Esigibili oltre l'esercizio successivo	6.227.441	5.755.584
Totale debiti verso banche	11.499.603	10.809.784
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	306.428	420.756
Esigibili oltre l'esercizio successivo	119.031	262.246
Totale debiti verso altri finanziatori	425.459	683.002
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	838.947	929.349

Totale acconti	838.947	929.349
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	12.827.040	11.961.218
Totale debiti verso fornitori	12.827.040	11.961.218
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate	0	0
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	98.456	-
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	98.456	-
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	987.761	1.608.144
Esigibili oltre l'esercizio successivo	567.620	704.600
Totale debiti tributari	1.555.380	2.312.743
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	217.870	176.194
Esigibili oltre l'esercizio successivo	17.811	23.153
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	235.680	199.348
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.502.684	1.130.180
Totale altri debiti	2.502.684	1.130.180
Totale debiti (D)	29.983.250	28.025.625
E) RATEI E RISCOINTI	2.134.081	2.263.198
TOTALE PASSIVO	61.812.942	59.071.081

**CONTO
ECONOMICO**



CONTO ECONOMICO

	30/06/2025	30/06/2024
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.667.278	26.452.726
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-75.468	207.585
5) Altri ricavi e proventi	505.694	3.473.859
Altri	-	-
Totale altri ricavi e proventi	505.694	3.473.859
Totale valore della produzione	25.097.503	30.134.169
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	13.595.243	16.364.321
7) Per servizi	3.758.153	5.921.796
8) Per godimento di beni di terzi	380.987	430.456
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	4.319.295	2.697.308
b) Oneri sociali	747.583	249.365
c) Trattamento di fine rapporto	179.542	70.359
e) Altri costi	193.562	67.470
Totale costi per il personale	5.439.983	3.084.503
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	525.381	523.125
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	395.668	366.926
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	921.049	890.051
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-122.001	51.330
12) Accantonamenti per rischi	0	-6.025
14) Oneri diversi di gestione	702.655	345.165
Totale costi della produzione	24.676.070	27.081.598
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	421.433	3.052.572
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi dai precedenti	8	1.931
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	611.808	427.986
Totale interessi e altri oneri finanziari	611.808	427.986
17-bis) Utili e perdite su cambi	-25.066	-55.327
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	636.867	481.382
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		

Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	250.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	-215.434	2.321.190
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	133.152	577.593
Imposte relative ad esercizi precedenti	32.542	133.668
Imposte differite e anticipate	0	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	165.694	711.261
21) UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-381.128	1.609.929
di cui di terzi	-108.431	483

RENDICONTO FINANZIARIO



RENDICONTO FINANZIARIO

(FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRECTO)

	30/06/2025	30/06/2024
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	-381.128	1.609.929
Imposte sul reddito	165.694	711.261
Interessi passivi/(attivi)	636.867	481.382
(Dividendi)		
[Plusvalenze]/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	421.433	2.802.572
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	179.542	70.359
Ammortamenti delle immobilizzazioni	921.049	890.051
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie		
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.100.592	960.410
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.522.025	3.762.982
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-500.887	-647.823
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-1.691.801	2.606.107
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	865.822	-913.154
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	150.419	120.000
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	-129.117	-129.117
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.983.318	-4.822.214
Totale variazioni del capitale circolante netto	677.753	-3.786.202
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.199.778	-23.220
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-636.867	-481.382
(Imposte sul reddito pagate)	-165.694	-711.261
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-318.227	-731.843
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	-1.120.788	-1.924.486
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.078.990	-1.947.706
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-4.791.984	937.303

(Investimenti)	-4.791.984	937.303
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	-6.590	-5.270
(Investimenti)	-6.590	-5.270
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	845.724	230.444
(Investimenti)	845.724	230.444
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	-3.952.850	1.162.477
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	432.276	-719.517
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	103.634	-130.062
Accensione finanziamenti	2.750.000	1.000.000
(Rimborso finanziamenti)	-2.421.358	-1.589.455
Mezzi propri	1.433.167	150.673
Aumento di capitale a pagamento	1.433.167	150.673
(Rimborso di capitale)		
Cessione (Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.865.443	-568.843
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-1.008.417	-1.354.073
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	2.049.197	3.172.180
Assegni	341.918	344.257
Denaro e valori in cassa	31.894	59.098
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.423.009	3.575.535
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.029.136	1.151.714
Assegni	342.256	1.018.950
Denaro e valori in cassa	43.201	50.798
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.414.592	2.221.462
Di cui non liberamente utilizzabili		

NOTA ILLUSTRATIVA

AL BILANCIO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2025



Nota Illustrativa al bilancio intermedio

CONSOLIDATO AL 30/06/2025

Premessa

Il Bilancio Consolidato Intermedio chiuso al 30 giugno 2025 è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e le relative Note Illustrative. Tali elementi compongono un unico documento inscindibile. In particolare, le Note Illustrative hanno la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio Consolidato Intermedio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo per il periodo chiuso al 30 giugno 2025.

Il bilancio consolidato intermedio chiuso al 30 giugno 2025 è presentato con gli importi espressi in euro. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e le Note Illustrative sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile.

Il bilancio consolidato intermedio è predisposto secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile e con l'accordo del Collegio Sindacale per i casi previsti dalla legge, applicando il principio della competenza economica e i criteri di valutazione previsti dalla

normativa civilistica, nonché i principi contabili statuiti dall'Organismo Italiano di Contabilità [O.I.C.], integrati, ove opportuno, dai principi contabili internazionali [IAS/IFRS] dell'International Accounting Standards Board [IASB], come meglio specificato di seguito.

Il bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2025 comprende i bilanci della Capogruppo e della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l., nella quale la Capogruppo detiene il 71,55% del capitale.

Principi di redazione

Il Bilancio Consolidato Intermedio è stato predisposto sulla base dei principi e dei criteri di redazione del Bilancio Consolidato chiuso al 30 giugno 2025, al quale si rimanda. In particolare, i principi di valutazione adottati per il Bilancio Intermedio al 30 giugno 2025 sono conformi alla normativa civilistica vigente. Il Bilancio Consolidato Intermedio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile OIC 30 relativo ai Bilanci Intermedi.

Nella redazione del Bilancio Intermedio sono stati osservati i seguenti principi:

- la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della
- continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nel periodo;
- sono stati indicati i proventi e gli oneri di competenza del periodo, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza del periodo, anche se conosciuti dopo la

sua chiusura;

- gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci di Bilancio Intermedio sono stati valutati distintamente.

Si forniscono di seguito alcune informazioni su:

- area di consolidamento;
- criteri generali di redazione e principi di consolidamento;
- criteri di conversione dei bilanci in valuta;
- criteri di valutazione e principi contabili adottati.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nell'area di consolidamento sono state incluse le società nelle quali la Capogruppo possiede il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Come riportato al paragrafo precedente, il presente bilancio consolidato comprende i bilanci della Capogruppo e della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l.

Con riferimento al bilancio della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l., acquisita in data 3 agosto 2022, ai sensi dell'art. 33 comma 1, del D.lgs. 127/1991 secondo cui l'eliminazione della partecipazione contro la corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese "è attuata sulla base dei valori contabili alla data di acquisizione o alla data in cui l'impresa è inclusa per la prima volta nel perimetro di consolidamento".

Ai sensi dell'art. 39 del D.L. 127/1991, l'elenco delle società incluse nel consolidamento è il seguente:

Pinum Doors & Windows S.r.l.

- con sede in Romania, Bucarest, Șoseaua Pipera 48	
- capitale sociale i.v.:	Euro 5.199.055
- quota di partecipazione direttamente posseduta dalla Nusco S.p.A.:	Euro 3.816.824
- pari alla seguente percentuale del capitale sociale:	71,55%

Si segnala che, in data 28 aprile 2025, l'Assemblea dei soci della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l. ha deliberato un aumento del capitale sociale da LEI 18.897.040 (circa Euro 3.963.000) a LEI 26.403.400 (circa Euro 5.527.000), mediante conferimento in natura da parte della controllata Nusco Immobiliara S.A.. L'apporto, pari a LEI 7.506.360 (circa Euro 1.564.000), è costituito da un terreno sito nel Comune di Moara Vlăsiei (Ilfov, Romania), oggetto di perizia di stima approvata dagli associati. A seguito dell'operazione, il capitale risulta suddiviso in n. 2.640.340 quote del valore nominale di LEI 10 ciascuna, detenute per il 71,55% da Nusco S.p.A. (conferimenti in denaro) e per il 28,45% da Nusco Immobiliara S.A. (apporto in natura e in denaro). Il trasferimento della proprietà del terreno, unitamente ai relativi titoli abilitativi urbanistici ed edilizi, è stato formalizzato in pari data.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO METODOLOGIA DI CONSOLIDAMENTO

Le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento sono state consolidate mediante il metodo dell'integrazione lineare.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

I principali criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti. Le attività e le passività delle società

consolidate secondo il metodo dell'integrazione globale sono assunte al 100%, eliminando il valore di carico delle partecipazioni consolidate a fronte del relativo patrimonio netto.

Allo stesso modo sono stati assunti integralmente i ricavi ed i costi delle società consolidate.

Le quote di interessenza dei terzi sono iscritte per competenza in apposite voci del passivo e nel conto economico consolidato.

Per quanto concerne le partecipazioni acquisite da terzi, le eventuali differenze tra il costo della partecipazione ed il valore corrente delle attività nette acquisite vengono iscritte all'attivo nella voce "Differenze da consolidamento" ed ammortizzate entro un periodo di dieci anni, come previsto dall'art. 2426 del Codice Civile. Eventuali differenze negative tra il costo della partecipazione acquisita ed il valore corrente delle attività nette acquisite sono iscritte in una voce del patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento", a meno che il minor prezzo pagato sia dovuto ad una previsione di risultati economici sfavorevoli della partecipata: in questo caso la suindicata differenza viene iscritta tra le passività in un fondo rischi.

Sono state elise le partite di credito e debito e di costi e ricavi tra le società consolidate, ed eliminati gli utili e le plusvalenze originati da operazioni tra società del Gruppo.

CRITERI DI CONVERSIONE DEI BILANCI IN VALUTA

La conversione in euro del bilancio

della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l espresso in valuta estera (leu Rumeno "RON") è stata effettuata applicando la seguente metodologia (cosiddetto metodo del cambio corrente):

- per le poste del conto economico utilizzando i cambi medi dell'anno (nel caso di specie è stato utilizzato il cambio medio dei sei mesi dell'anno) pari ad Euro 4,9764;
- per quelle dello stato patrimoniale utilizzando i cambi di fine periodo pari ad Euro 4,9773;

Le differenze di cambio originate dalla conversione di cambi di fine esercizio delle attività passività in valuta estera rispetto alla valorizzazione delle stesse all'inizio dell'esercizio, nonché le differenze con i cambi medi emergenti dai risultati d'esercizio, sono iscritte in una specifica voce di patrimonio netto

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016, oggetto di alcuni emendamenti emessi nei mesi di dicembre 2017, che non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato

nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che: i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della Società, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono

essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D. Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio.

Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell'esercizio 2016 debbono essere spesati necessariamente e per intero nell'esercizio di sostenimento. I costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. I marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto

tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni. La voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei

beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo. Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rilevate, conformemente alla normativa civilistica vigente, sulla base del 'metodo patrimoniale' che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di locazione secondo il principio della competenza. La sezione specifica di nota integrativa riporta le informazioni correlate agli effetti della "metodologia finanziaria".

Immobilizzazioni

finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della Società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società nel capitale di altre imprese. Queste sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato di eventuali perdite durevoli di valore. Per quanto concerne i titoli di debito classificati in BIII 3) "Altri titoli" la Società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto i costi di transazione e la differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Perdite di valore delle immobilizzazioni

In conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 9, in presenza di specifici indicatori di potenziale perdita di valore (cd "impairment indicator"), la Società procede a determinare il valore recuperabile dell'immobilizzazione che è il maggior valore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita. Per "Valore d'uso" si intende il valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa. Mentre per "Valore equo" (fair value) si intende l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una transazione ordinaria tra operatori di

mercato alla data di valutazione. Qualora risulti che il valore recuperabile di una immobilizzazione è inferiore al corrispondente valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D. Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo. Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un'attività o passività finanziaria occorre: effettuare la rilevazione iniziale considerando l'importo al netto dei rimborsi di capitale, calcolarne l'am-

mortamento applicando l'interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell'attività/passività e valore a scadenza rettificare in aumento o diminuzione l'importo iniziale con il valore determinato al punto precedente, dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso. Per tasso d'interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Il comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. parla di "fattore temporale" per il quale s'intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest'ultimo per attualizzare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne il valore iniziale d'iscrizione. Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei crediti e dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso effettivo. Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo. In base al Principio Contabile OIC 24 (pag. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

54 Rimanenze

Le rimanenze di materie prime sono

state iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato annuo (costo riscontrabile dalle fatture di acquisto) ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (art. 2426 n. 9 c.c.). Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo d'acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. In considerazione del settore di appartenenza – caratterizzato da una elevata rotazione delle giacenze di merci – e della concreta realtà aziendale, il valore delle rimanenze, determinato attraverso la valutazione con il criterio suddetto, non differisce in maniera sostanziale rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Inoltre, sempre in considerazione di un alto indice di rotazione e, correlativamente, di una forte frequenza degli ordini di acquisto (che tiene aggiornati i prezzi alle condizioni del momento), l'applicato criterio comporta una valutazione che non differisce in misura apprezzabile da una valutazione che utilizzi i costi correnti alla fine dell'esercizio. Nel caso delle merci, dei prodotti finiti, dei semilavorati e dei prodotti in corso di lavorazione si prende a riferimento per la determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato direttamente il valore netto di realizzazione di tali beni. Nel caso delle materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione se ci si attende che i prodotti finiti nei quali saranno incorporate sono oggetto di realizzazione per un valore pari o superiori al costo di produzione del prodotto finito. Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Le scorte

obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il credito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Il valore nominale dei crediti è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore nominale dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. In sostanza, si tiene conto della stimata esigibilità dei crediti in contenzioso o di dubbia esazione e di una percentuale prudenziale per gli altri.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi, sono rilevate nell'Attivo Circolante, tenendo conto, ai fini della loro determinazione ed iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero, in ossequio a quanto disposto dal Principio Contabile OIC n. 25.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al

loro valore nominale. Le disponibilità denominate in valuta estera sono valutate al cambio di fine esercizio.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più periodi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macro-classe D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza del periodo esigibili in periodi successivi e costi sostenuti entro la chiusura del periodo ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate nel Bilancio Intermedio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto. L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno. Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto. Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto, ai sensi dell'OIC 25 par.64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato

secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura del periodo, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un debito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione. Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi

saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali. Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza il Gruppo, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto gli effetti sono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, co. 4 del Codice Civile.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile fino al momento del realizzo. Le attività e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

Costi e ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio

sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse. I Costi sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Proventi ed oneri finanziari

I Proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza. I costi relativi alle operazioni di smobilizzo crediti a qualsiasi titolo (pro-solvendo e pro-soluto) e di qualsiasi natura (commerciale, finanziarie, altro) sono imputati nel periodo di competenza.

Imposte sul reddito dell'esercizio – anticipate e differite

Il Gruppo ha provveduto alla stima delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In particolare, le imposte sul reddito sono state determinate sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio. Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando

le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte differite relative alle riserve in sospensione di imposta non sono rilevate se vi sono scarse probabilità di distribuire tali riserve ai soci.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio di riferimento

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel periodo di riferimento:

- Nel corso dei primi mesi del 2025 la Società ha inaugurato l'apertura di 4 nuovi Franchising, due in provincia di Napoli, uno ad Avellino e uno in provincia di Taranto.
- In data 28 aprile 2025, l'Assemblea dei soci della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l. ha deliberato un aumento del capitale sociale da LEI 18.897.040 (circa Euro 3.963.000) a LEI 26.403.400 (circa Euro 5.527.000), mediante conferimento in natura da parte della controllata Nusco Immobiliare S.A.. L'apporto, pari a LEI 7.506.360 (circa Euro 1.564.000), è costituito da un terreno sito nel Comune di Moara Vlăsiei (Ilfov, Romania), og-

getto di perizia di stima approvata dagli associati. A seguito dell'operazione, il capitale risulta suddiviso in n. 2.640.340 quote del valore nominale di LEI 10 ciascuna, detenute per il 71,55% da Nusco S.p.A. (conferimenti in denaro) e per il 28,45% da Nusco Immobiliare S.A. (apporto in natura e in denaro). Il trasferimento della proprietà del terreno, unitamente ai relativi titoli abilitativi urbanistici ed edilizi, è stato formalizzato in pari data.

Prospettiva della continuità aziendale

L'organo amministrativo del Gruppo Nusco ritiene che, alla luce dei risultati

raggiunti nel primo semestre del 2025 e della solidità patrimoniale e finanziaria dimostrata dal Gruppo, non vi siano al momento segnali di incertezza riguardo alla continuità aziendale. Tale valutazione è stata effettuata con un'attenta analisi degli scenari futuri e sulla base del Business Plan di Gruppo 2024-2027, approvato in data 7 febbraio 2025. In particolare, sono stati presi in considerazione i potenziali effetti delle crisi geopolitiche internazionali in corso, che tuttavia non hanno avuto, fino ad ora, impatti significativi sulla nostra operatività.

In aggiunta, la capacità del Gruppo di rispondere proattivamente alle sfide esterne, grazie a una gestione oculata

delle risorse e a una flessibile strategia di mercato, rappresenta un ulteriore elemento di forza. L'azienda mantiene un solido posizionamento competitivo, sostenuto da un'attenta gestione della liquidità e da un livello di indebitamento contenuto.

Siamo altresì fiduciosi che, grazie alle azioni strategiche intraprese, tra cui l'espansione delle nostre linee di prodotto e il continuo investimento in innovazione, il Gruppo continuerà a perseguire gli obiettivi di crescita prefissati, mantenendo un profilo di rischio sostenibile e garantendo una continuità aziendale solida anche in un contesto di mercato in evoluzione.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2025 sono pari ad Euro 4.818.184 (Euro 5.336.975 al 30 giugno 2025). Per quanto riguarda il dettaglio della composizione della stessa si rinvia alla tabella relativa alle movimentazioni, mentre si riportano di seguito le seguenti informazioni circa la composizione della voce:

- La voce costi di impianto ed ampliamento iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 154.616 al 30 giugno 2025 (Euro 274.097 al 30 giugno 2025), accoglie principalmente gli oneri sostenuti dalla capogruppo per le attività necessarie e previste per il processo di IPO su Euronext Growth Milan (già AIM Italia, mercato non regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), ammortizzati considerando una vita utile di cinque anni, periodo di stimato beneficio ritratto dagli stessi in base alle attività svolte;
- I costi di sviluppo iscritti in bilancio

per un importo pari ad Euro 5.124 al 30 giugno 2025 (Euro 9.738 al 31 dicembre 2024) sono relativi a spese di sviluppo della capogruppo;

- Avviamento, iscritta con il consenso del collegio sindacale, presenta un saldo di fine periodo pari ad Euro 3.093.794. Tale, come indicato alla sezione "criteri di valutazione applicati", comprende interamente la "differenza positiva di consolidamento" derivante da partecipazioni relative alle controllate incluse nell'area di consolidamento, per la quale non si è trovata allocazione alle altre poste dell'Attivo Patrimoniale. Riguardo alle componenti dell'Avviamento rinvenienti dalle differenze di annullamento delle partecipazioni in Pinum Doors & Windows S.r.l., è stata verificata la recuperabilità del valore iscritto in bilancio, tenendo conto di quanto disposto dal principio contabile OIC 24 par. 31 e seguenti.
- I diritti di brevetto e di utilizzazione opere ingegno iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 85.791 al 30 giugno 2025 (Euro 103.773 al 31 dicembre 2024), sono relativi a costi per l'acquisto e concessione di licenze software;
- Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti Simili iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 1.375.000 al

30 giugno 2025 (Euro 1.500.000 al 31 dicembre 2024), sono interamente relativi al marchio d'impresa "Nusco", ammortizzato considerando una vita utile di 10 anni;

- Altre Immobilizzazioni Immateriali iscritte per un importo pari ad Euro 103.860 al 30 giugno 2025 (Euro 117.589 al 31 dicembre 2024), sono costituite quasi interamente dalle spese per migliorie su immobili di terzi sostenute dalla capogruppo;

Non si è applicato il disposto del punto 3 del comma 1 dell'articolo 2426 del c.c., in quanto si reputa che il valore delle immobilizzazioni alla chiusura del periodo – determinato in ossequio ai punti 1 e 2 del medesimo articolo – non necessiti di alcuna svalutazione e che il loro concorso alla futura produzione di risultati economici per l'impresa sia stato correttamente stimato.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti interscambiati nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura dell'esercizio.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi	Avviamento	Imm.ni imm.li in corso e acconti	Altre imm.ni imm.li	Totale imm.ni imm.li
Valore di inizio esercizio								
Costo	1.194.812	138.648	232.227	7.638.383	4.759.682	0	490.382	14.454.134
Rivalutazioni	0	0	0	1.740.000	0	0	0	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-920.716	-95.056	-128.454	-7.878.383	-1.427.904	0	-366.331	-10.816.844
Svalutazioni	0	-33.854	0	0	0	0	-6.462	-40.316

Valore di bilancio	274.097	9.738	103.773	1.500.000	3.331.778	0	117.589	5.336.975
Variazioni nel periodo								
Incrementi							6.590	6.590
Riclassifiche (del valore di bilancio)								-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento dell'esercizio	-119.482	-4.614	-17.982	-125.000	-237.984		-20.319	-525.381
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								
Altre variazioni								-
Totale variazioni	-119.482	-4.614	-17.982	-125.000	-237.984	-	-13.729	-518.791
Valore di fine esercizio								
Costo	1.194.812	138.648	232.227	7.638.383	4.759.682	0	496.972	14.460.724
Rivalutazioni	0	0	0	1.740.000	0	0	0	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-1.040.198	-99.670	-146.436	-8.003.383	-1.665.888	0	-386.650	-11.342.225
Svalutazioni	0	-33.854	0	0	0	0	-6.462	-40.316
Valore di bilancio	154.616	5.124	85.791	1.375.000	3.093.794	0	103.860	4.818.183

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 8.674.327 al 30 giugno 2024 (Euro 9.978.556 al 31 dicembre 2024). Gli ammortamenti ordinari, evidenziati nell'apposito prospetto, sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali. Le aliquote applicate sono le seguenti:

- Impianti e macchinari generici 11,50%

- Impianti e macchinari specifici 11,50%
- Attrezzature industriali e commerciali 25,00%
- Autoveicoli 25,00%
- Macchine elettroniche di ufficio 20,00%
- Mobili e dotazioni di ufficio 12,00%
- Fabbricati 3,00%
- Autoveicoli di trasporto interni e mezzi di sollevamento carico 20,00%

Non si segnalano beni materiali soggetti a gravami.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura del periodo.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	6.835.996	11.265.603	187.542	4.893.988	528.647	23.711.777

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo						
Rivalutazioni	-1.115.001	528.647		-	-528.647	
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-596.065	-8.467.040	-167.796	-4.691.892	-	-13.922.794
Svalutazioni		-				
Valore di bilancio	5.124.930	3.327.211	19.746	202.096	-	8.673.983
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi	2.604.309	652.632	7.999	2.756	937.936	4.205.632
Riclassifiche (del valore di bilancio)						-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-					-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						-
Ammortamento del periodo	-111.574	-237.011	-5.809	-41.274		-395.668
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						-
Altre variazioni						-
Totale variazioni	2.492.735	415.621	2.190	-38.519	937.936	3.809.963
Valore di fine esercizio						
Costo	9.440.305	11.918.235	195.541	4.896.744	937.936	27.388.761
Rivalutazioni	0	0		0	0	
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-707.639	-8.704.051	-173.606	-4.733.166	0	-14.318.462
Svalutazioni		0				
Valore di bilancio	8.732.666	3.214.184	21.936	163.577	937.936	13.070.299

La voce "Terreni e Fabbricati" iscritta al 30 giugno 2025 per un importo di Euro 8.732.666 (Euro 5.124.930 al 31 dicembre 2024), afferisce per Euro 157.819, a terreni acquistati dalla capogruppo siti nel Comune di Palau (OT), per Euro 7.208.355 al valore netto contabile del terreno ed immobile di proprietà, sito nella zona industriale Nola-Marigliano località Boscofangone, impiegato per la produzione di infissi in PVC e del terreno ed immobile di proprietà. L'incremento di Euro 2.185.457,00 è inte-

ramente riconducibile all'acquisizione, da parte di Nusco S.p.A., perfezionata in data 26 giugno 2025, dell'opificio industriale sito in Nola, zona industriale ASI, già di proprietà della società correlata I.M.T.L. S.r.l.. L'immobile, meglio individuato al N.C.E.U. del Comune di Nola al foglio 2, particella 1091 sub. 3, è destinato alla produzione di semilavorati in legno ed è composto da un lotto di circa mq. 7.968, con superficie coperta di mq. 4.270, comprensiva di un capannone industriale di mq. 3.574,

una palazzina uffici su due livelli di mq. 395 per piano, una pensilina di mq. 240, una cabina di trasformazione e un locale caldaia.

L'acquisizione è avvenuta nell'ambito di un'operazione di permuta con conguaglio: Nusco S.p.A. ha trasferito a I.M.T.L. S.r.l. la propria partecipazione nella correlata Modo S.r.l. (oggi in liquidazione), ricevendo in cambio la piena proprietà dell'opificio e corrispondendo un conguaglio pari a Euro 1.375 migliaia, saldato con la cessione

del credito che la Nusco vantava in pari data nei confronti della stessa Modo S.r.l. in liquidazione.

L'operazione si colloca all'interno di un più ampio processo di riorganizzazione societaria del Gruppo Nusco, finalizzato alla razionalizzazione delle attività produttive e alla riduzione dei rapporti infragruppo. In particolare, l'acquisizione dell'opificio si inserisce

nella strategia di internalizzazione delle produzioni in capo alla capogruppo, con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione operativa, incrementare l'efficienza industriale e garantire un maggiore presidio diretto delle linee produttive.

Tale scelta, oltre a migliorare la solidità patrimoniale della Società attraverso l'incremento degli asset produttivi di

proprietà, contribuisce a rafforzare il potenziale di crescita del Gruppo, consentendo una gestione più flessibile e indipendente delle attività manifatturiere nel comparto legno.

Operazioni di locazione finanziaria

Di seguito si elencano i rapporti di leasing dalle Società del Gruppo:

Società utilizzatrice	Riferimento contratto di leasing	Valore attuale rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico
Nusco S.p.A.	Contratto 0606005	270.364	11.545	4.000.000
Nusco S.p.A.	Contratto A1C36333/001	12.747	311	41.175
Nusco S.p.A.	Contratto A1D75309/001	38.310	1.146	66.943
Nusco S.p.A.	Contratto 7001190924	117.425	6.041	146.747
Totale		438.846	19.043	4.254.865

I suddetti rapporti di leasing sono stati rappresentati nel bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS n. 16.

La rappresentazione secondo il suddetto principio, non effettuata nei bilanci d'esercizio delle singole società, è stata contabilizzata mediante apposite scritture in sede di redazione del bilancio consolidato.

Immobilizzazioni finanziarie

Con riferimento al dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate si rinvia al paragrafo "Informazioni richieste dall'art. 38 Comma 2 D. Lgs. n. 127/1991" in cui è riportato "elenco delle società incluse nel consolidamento" e delle altre partecipazioni in imprese controllate.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari ad Euro 355.260 al 30 giugno 2025.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile si dà atto che vi è la seguente partecipazione in altre imprese:

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Banca di Credito Popolare di Torre del Greco	Torre del Greco (NA)	01241921210	20.038.700	8.464.000	190.862.000	6.278	0,08	149.937
Consorzio Sviluppo Territorio Marigliano	Marigliano (NA)	na	na	na	na	na	na	5.165
Consorzio Echo		09614071216	10.000,00	0	0	2.000	20	2.000
Artigian-credito								7.550
Magnet Developments S.A.	Romania	n/a	21.730.556	n/a	n/a	195.023	0,9%	190.608
Totale								1.190.885



La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio					
Costo	0	810.000	17.200	351.662	1.178.862
Valore di bilancio	0	810.000	17.200	351.662	1.178.862
Variazioni nell'esercizio					
Altre variazioni	0	-810.000	-17.200	3.598	-823.602
Totale variazioni	0	-810.000	-17.200	3.598	-823.602
Valore di fine esercizio					
Costo	0	0	0	355.260	355.260
Valore di bilancio	0	0	0	355.260	355.260

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a Euro 631.178 al 30 giugno 2025 (Euro 653.260 al 31 dicembre 2024).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Crediti immobilizzati verso altri	653.260	-22.082	631.178	631.178	0	0
Totale crediti immobilizzati	653.260	-22.082	631.178	631.178	0	0

La voce pari ad Euro 631.178 risulta essere quindi composta da depositi cauzionali a fronte di stipule di contratti di utenze per Euro 77.377 della capogruppo, da un fondo di accumulo c/o Banca Popolare Vesuviana per Euro 62.000

da parte della capogruppo e da crediti immobilizzati per Euro 491.701 da parte della controllata Pinum.

Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati rela-

tivi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
Italia	139.477	139.477
Romania	491.701	491.701
Totale	631.178	631.178

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante al 31 dicembre 2024 sono pari ad Euro 12.248.781 (Euro 10.264.257 al 31 dicembre 2023), di cui Euro 6.030.576 relativi alla capogruppo mentre il restante importo di Euro 6.218.206 relativi alla controllata Pinum. Le giacenze iscritte in bilancio includono le rimanenze di magazzino presso gli stabilimenti siti in Nola (NA) e in Bucarest (Romania) a gestione

diretta del gruppo (ad esclusione di quelle ricevute da terzi in visione, in conto prova o deposito). Le giacenze iscritte nel Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono composte principalmente da materie prime per l'importo di Euro 7.277.316 (Euro 5.860.804 al 31 dicembre 2023) e sono valutate con il criterio del costo medio ponderato annuo (costo più oneri accessori riscontrabile dalle fatture di acquisto), da semilavorati per un importo di Euro 30.989 (Euro 38.084 al 31 dicembre 2023) da prodotti finiti per Euro 2.864.864 (Euro 2.648.343 al 31 dicembre 2023), e dalla voce "Acconti"

per Euro 2.075.611 (Euro 1.717.327 al 31 dicembre 2023) che recepisce la scelta strategica del management del gruppo, adottata dal precedente esercizio, di bloccare, attraverso acconti, i prezzi dei listini delle merci acquistate dai fornitori in vista di probabili futuri aumenti dei prezzi delle materie prime.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha proceduto ad effettuare nessun accantonamento e/o rettifica di valore delle giacenze, in quanto non si sono registrati fenomeni di obsolescenza o similari.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.277.316	33.494	7.310.810
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	30.989	143.701	174.690
Prodotti finiti e merci	2.864.864	230.002	3.094.866
Acconti	2.075.611	93.691	2.169.302
Totale rimanenze	12.248.781	500.888	12.749.668

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari ad Euro 28.045.751 al 31 dicembre 2024 (Euro 28.934.550 al 31 dicembre 2023).

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	[Fondi rischi/svalutazioni]	Valore netto
Verso clienti	14.199.431	0	16.641.232	-750.000	15.891.232
Verso collegate	194.389	0	194.389	0	3.434
Verso controllanti	11.900	0	11.900	0	47.000
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	869.097		869.097		0
Crediti tributari	10.972.718	0	10.972.718		10.321.473
Crediti per imposte anticipate	13.113	0	13.113		12.633
Verso altri	1.785.102	-	1.785.102	0	2.137.989
Totale	28.045.751	0	30.487.552	-750.000	28.413.761

I crediti commerciali verso clienti esigibili entro l'esercizio sono relativi a crediti derivanti da normali operazioni di vendita e sono principalmente verso clienti nazionali.

Essi risultano essere pari ad Euro 15.891.232 alla data del 30 giugno 2025 (Euro 14.199.431 alla data del 31 dicembre 2024), al netto di un fondo svalutazione crediti iscritto in bilancio dalla capogruppo per Euro 750.000.

- Crediti per fatture emesse a clienti

entro la data di chiusura del periodo per Euro 11.753.774, al lordo del fondo svalutazione crediti di Euro 750.000;

- Crediti per fatture da emettere per Euro 4.835.894;
- Cambiali e tratte per Euro 51.564.
- Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota Integrativa il Gruppo ha incassato il 71% ca. dei crediti iscritti in bilancio alla data del 30 giugno 2025. Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota ri-

sulta emesso l'81% dell'importo delle fatture da emettere iscritte alla data del 30 giugno 2025.

- Si evidenzia inoltre che a fronte dell'inesigibilità dei crediti iscritti in Bilancio alla data del 30 giugno 2025, la capogruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti dell'importo di Euro 750.000.

Di seguito si riporta il prospetto di movimentazione:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo Svalutazione Crediti	750.000	0	750.000
Totale Fondo Svalutazione Crediti	750.000	0	750.000

I crediti tributari ammontano, al 30 giugno 2025, ad Euro 10.321.473 (Euro 10.972.718 al 31 dicembre 2024), e sono relativi principalmente alla capogruppo e di seguito specificati:

- Euro 143.100 relativi al credito per il cd. Bonus Facciate art. 121 DL. 34-2020;
- Euro 52.013 relativi al credito d'imposta per investimenti pubblicitari Art. 57-bis;
- Euro 162.034 di acconto d'imposta relativo alle ritenute su bonifici per interventi edili (D.L. 78/2010);
- Euro 3.197.707 di credito d'imposta Ecobonus art. 121 dl. 34/220 per cessione infissi con sconto in fat-

tura 50%;

- Euro 1.259 di credito IVA relativo alla mensilità di dicembre 2024;
- Euro 738.933 di credito d'imposta cd. Ristrutturazione art. 121 DL 34/2020;
- Euro 3.152.845 di credito d'imposta Superbonus 110;
- Euro 3.199.397 di credito d'imposta per sconto barriere architettoniche;
- Euro 175.351 credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2023.

La voce crediti verso altri risulta iscritta per un importo di Euro 2.137.989 al 30 giugno 2025 (Euro 1.785.102 al 31

dicembre 2024) accoglie principalmente il credito che la capogruppo vanta nei confronti dei fornitori a fronte di anticipi su prestazioni di servizi richieste. Il restante importo di Euro 174.283 afferisce ad anticipi su prestazioni di servizi richiesti a terzi da parte della controllata Pinum.

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	14.199.431	1.691.801	15.891.232	15.891.232	0	0
Verso collegate	194.389	-190.955	3.434	3.434	0	0
Verso controllanti	11.900	35.100	47.000	47.000	0	0
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	869.097	-869.097	0	0	0	0

Attivo Circolante						
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	10.972.718	-651.245	10.321.473	10.321.473	0	0
Crediti per imposte anticipate	13.113	-480	12.633	12.633		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.785.102	352.887	2.137.989	2.131.513	6.476	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	28.045.750	368.012	28.413.762	28.407.285	6.476	0

Crediti - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti

nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale		
	Italia	UE	Extra UE
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	15.891.232	12.089.576	3.801.656
Verso collegate	3.434	3.434	
Verso controllanti	47.000	47.000	
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	10.321.473	10.321.473	
Crediti per imposte anticipate	12.633	12.633	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.137.989	1.963.706	174.283
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	28.413.761	24.437.822	3.975.939

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante al 30 giugno 2025 sono pari a Euro 1.414.592 (Euro 2.423.009 al 31 dicembre 2024) comprendono "Conti Correnti bancari" attivi per Euro 1.029.136 (Euro 2.049.197

al 31 dicembre 2024), "Assegni" per Euro 342.256 al 30 giugno 2025 (Euro 341.918 al 31 dicembre 2024) e denaro in "Cassa" per Euro 43.201 al 30 giugno 2025 (Euro 31.894 al 31 dicembre 2024), quest'ultima voce comprende i fondi cassa esistenti sul punto vendi-

ta nonché gli incassi del punto vendita degli ultimi giorni del periodo depositati in sala conta e/o in cassa continua, in attesa di essere accreditati in conto corrente.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	3.172.180	-2.143.044	1.029.136
Assegni	344.257	-2.001	342.256
Denaro e altri valori in cassa	59.098	-15.897	43.201
Totale disponibilità liquide	3.575.535	-2.160.943	1.414.592

Ratei e Risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più periodi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata

rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 30 giugno 2025 risultano essere pari ad Euro 360.000

(Euro 510.419 al 31 dicembre 2024).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0,00	0	0,00
Risconti attivi	510.419	-150.419	360.000
Totale ratei e risconti attivi	510.419	-150.419	360.000

I risconti attivi sono rilevati esclusivamente in riferimento ai canoni di locazione della Palazzina Nusco generati in

seguito alla cessione, al locatore Nusco Immobili Industriali S.r.l. da parte della capogruppo Nusco, del contratto

preliminare di Nusco nei confronti di Agorà S.r.l..

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto di Gruppo esisten-

te alla chiusura del periodo è pari ad Euro 26.763.736, comprensivo di una perdita di periodo di Gruppo pari ad Euro 381.128 di cui di terzi pari ad Euro 108.431. Il patrimonio netto di terzi risulta essere pari ad Euro 1.252.924.

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specifi-

cazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	22.503.265	Riserva di capitale	
Riserva legale	180.430	Riserva di utili	B
Altre riserve			
Riserva da rivalutazione	1.687.800		A, B, C
Riserva sovrapprezzo azioni	2.756.166	Riserva di capitale	A, B, C
Riserva avanzo di fusione	0		A, B, C
Varie altre riserve	157.482		B
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-40.003		B
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-256		B
Totale	26.763.736		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro
Di seguito viene fornito il prospetto delle voci di raccordo tra patrimonio netto e risultato d'esercizio della capogruppo Nusco S.p.A. e patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidati:

Voci di raccordo	BILANCIO CONSOLIDATO AL 30/06/2025	
	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio
Patrimonio Netto e Utile (perdita) di esercizio da bilancio civilistico della Capogruppo Nusco S.p.A.	26.386.821	-938.414
Patrimonio Netto e Utile (perdita) di esercizio delle società consolidate	5.462.056	678.120
Effetti della Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate		
Capitale Sociale	(5.199.055)	
Riserva da sovrapprezzo Azioni	-	
Riserva Legale	-	
Riserva Straordinaria	-	
Altre riserve	(188.349)	

Utili (perdite) a nuovo	857.827	
Riserva da consolidamento	-	
Ripartizione Patrimonio Netto di Terzi	1.801	
Ammortamento Avviamento da consolidamento (Differenza Positiva Partecipazione - PN)		(237.984)
Effetti del consolidamento di partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto		
Utili (perdite) a nuovo	-	
Accantonamento per rischi		-
Rettifiche di consolidamento - Contabilizzazione Leasing Metodo Finanziario		
Effetti della contabilizzazione su Utili (perdite) a nuovo	-546.490	
Elisione canoni di leasing		168.052
Iscrizione Ammortamenti per Capitalizzazione Cespiti		(31.858)
Iscrizione Interessi passivi contratti di leasing		(19.044)
Effetto fiscale		-
Effetti del consolidamento sull'Utile (perdita) di esercizio aggregato	-120.834	
Patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidato (gruppo e terzi)	28.014.472	-381.128
di cui Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	1.252.924	-

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 247.320 al 30 giugno 2025 (1.324.275 al 31 dicembre 2024), ed afferiscono per Euro 54.693 alle imposte differite stanziate dalla capogruppo relativamente

alle differenze fiscali originatesi dalla deduzione fiscale degli ammortamenti sospesi civilisticamente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come concesso dalla Legge n. 126/2020; per Euro 122.807 in seguito alla contabilizzazione, nell'ambito del presente

bilancio consolidato, dei leasing finanziari ai sensi dello IAS 17 e dovuto ai costi dedotti in via anticipata rispetto a quanto iscritto a conto economico con l'ammortamento, per Euro 52.636 relativo a fondi per strumenti finanziari derivati passivi.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio		167.937	54.639	1.101.699	1.323.735
Variazioni nell'esercizio					
Altre variazioni	0	9.509	-2.003	-1.084.371	-1.076.865
Totale variazioni	0	9.509	-2.003	-1.084.371	-1.076.865
Valore di fine esercizio	0	177.446	52.636	17.238	247.320

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi Euro 1.433.820

al 30 giugno 2025 (Euro 495.549 al 31 dicembre 2024).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	495.549
Variazioni nell'esercizio	
Altre variazioni	938.271
Totale variazioni	938.271
Valore di fine esercizio	1.433.820

Tale voce tiene conto dell'introduzione della riforma della previdenza complementare, che di fatto introduce ai lavoratori dipendenti la scelta di destinare o meno il trattamento di fine rapporto (forma di retribuzione differita liquidata al momento della cessazione

del rapporto di lavoro] a fini pensionistici complementari, regolamentata dal D.Lgs. 252/2005, e che la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) ha anticipato al 01/01/2007.

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 29.983.250 al 30 giugno 2025 (Euro 28.025.625 al 31 dicembre 2024).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	10.809.784	689.819	11.499.603
Debiti verso altri finanziatori	683.002	-257.543	425.459
Acconti	929.349	-90.402	838.947
Debiti verso fornitori	11.961.218	865.822	12.827.040
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	98.456	98.456
Debiti verso imprese controllate	0	0	0
Debiti tributari	2.312.743	-757.363	1.555.380
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	199.348	36.332	235.680
Altri debiti	1.130.180	1.372.504	2.502.684
Totale	28.025.625	1.957.625	29.983.250

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso banche	10.809.784	689.819	11.499.603	5.272.162	6.227.441	0
Debiti verso altri finanziatori	683.002	-257.543	425.459	306.428	119.031	
Acconti	929.349	-90.402	838.947	838.947	0	0
Debiti verso fornitori	11.961.218	865.822	12.827.040	12.827.040	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	98.456	98.456	98.456	0	0
Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0		
Debiti tributari	2.312.743	-757.363	1.555.380	987.760	567.620	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	199.348	36.332	235.680	217.869	17.811	0
Altri debiti	1.130.180	1.372.504	2.502.684	2.502.684	0	0
Totale debiti	28.025.625	1.957.625	29.983.250	23.051.347	6.931.902	0

Per completezza, si riporta, di seguito, una descrizione dei saldi della voce del Passivo D) Debiti:

La voce "Debiti verso banche" è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura del periodo di riferimento nei confronti degli istituti di credito, compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti spe-

ciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

I debiti verso banche, iscritti per un importo pari a Euro 11.499.603 al 30 giugno 2025 (Euro 10.809.784 al 31

dicembre 2024), afferiscono per Euro 9.238.244 a debiti residui per finanziamenti e per il restante importo a utilizzo di fidi bancari.

Il dettaglio dei finanziamenti in essere alla data del 30 giugno 2025 è presentato nella seguente tabella:

BANCA	SOCIETA'	TIPOLOGIA	DEBITO		DATA		Garanzie rilasciate
			ORIGINARIO	RESIDUO	EROGAZIONE	SCADENZA	
BANCA PROGETTO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 4.400.000	Euro 1.201.911	30/09/2020	30/09/2026	Fondo Nazionale di Garanzia per 3.960 €/mila.
BORSA DEL CREDITO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 529.436	Euro 180.078	10/12/2020	10/12/2026	Garanzia autonoma Luigi Nusco per 808 €/mila e Garanzia autonoma MCC pari al 90% dell'importo
BANCA PROGETTO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 800.000	Euro 382.609	18/05/2022	31/03/2028	Fideiussione al 130% dei Sig.ri Nusco Luigi e Nusco Mario Felice. Garanzia SACE a copertura dell'80% del Mutuo, per un importo di Euro 640.000,00 (seicento-quarantamila/00) in linea capitale,
BANCA PRIVATA LEASING	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 1.000.000	Euro 388.569	11/04/2022	11/04/2027	n/a
OTP Bank	Pinum D&W S.r.l.		Euro 2.900.000	Euro 1.169.238	26/10/2017	26/10/2027	n/a
Unicredit S.p.A.	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 1.500.000	Euro 1.187.500	31/03/2023	31/03/2030	Garanzia SACE green 90%
Opy S.p.A.	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 314.135	Euro 234.799	10/01/2023	10/12/2028	n/a
Banca Aidexa	Nusco S.p.A.	Chirografario	Euro 2.000.000	Euro 1.972.532	21/06/2025	21/05/2030	Garanzia ARTIGIANCREDITO
Banca Cf+	Nusco S.p.A.	Chirografario	Euro 1.000.000	Euro 850.000	31/12/2024	30/09/2029	Garanzia Sace Futuro



Banca Popolare di Sondrio	Nusco S.p.A.	Chirografario	Euro 750.000	Euro 750.000	30/06/2025	30/06/2031	Garanzia Sace Futuro
TOTALE			Euro 16.193.751	Euro 9.238.244			

Si precisa che i debiti verso banche sono regolarmente versati sulla base dei piani di ammortamento in essere.

La voce debiti verso altri finanziatori, iscritta per un importo di Euro 425.459 (Euro 683.002 al 31 dicembre 2024), si rimanda al paragrafo operazioni in locazione finanziaria.

La voce acconti, pari ad Euro 838.947 al 30 giugno 2025 (Euro 929.349 al 31 dicembre 2024), accoglie principalmente gli anticipi versati da clienti a fronte degli ordini effettuati dalla capogruppo nel periodo di riferimento.

I Debiti verso fornitori, pari ad Euro 12.827.040 al 30 giugno 2025 (Euro 11.961.218 al 31 dicembre 2024), accolgono le partite debitorie dovute alle forniture di materie prime, merci e servizi, al netto degli accrediti (Note Credito) per resi e sconti, tutte con scadenza entro l'anno, e risultano essere così principalmente composti:

- Euro 5.033.208 relativi a debiti per fatture ricevute;
- Euro 4.783.470 relativi a fatture da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente nota è stato ricevuto il 100% delle fatture da ricevere accantonate alla data del 30 giugno 2025;
- Euro 56.756 relativi a note credito da ricevere. Si precisa che alla data di redazione delle presenti Note è stato ricevuto il 50% delle note credito da ricevere iscritte alla data del 30 giugno 2025;

Alla data del 30 giugno 2025 non si segnalano solleciti o ingiunzioni di pagamento, né sospensioni nella fornitura o azioni esecutive intraprese da parte dei creditori.

Si segnala che, alla data di redazione della presente Nota, i suddetti debiti commerciali risultano pagati in misura non inferiore al 70% del valore iscritto in bilancio alla medesima data di riferimento.

I Debiti tributari presenti in bilancio al 30 giugno 2025 sono pari ad Euro 1.555.380 (Euro 2.312.743 al 31 dicembre 2024) e sono principalmente composti da:

- IRPEF (1001-1012): Euro 46.144 relativi ai debiti maturati nei confronti dell'Erario a fronte delle ritenute 1001 e 1012 dei suoi dipendenti di competenza del mese di giugno 2025, regolarmente versati nel mese di luglio 2025;
- IVA: Euro 25.146. Tale voce accoglie il debito IVA relativo al mese di giugno 2018 per l'importo originario di Euro 67.419 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 31.12.2026. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.
- DEFINIZIONE AGEVOLATA: Euro 233.913 relativi alla definizione agevolata IRES, IRAP e IVA anno d'imposta 2016 con scadenza il 31 marzo 2028. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.
- ROTTAMAZIONE QUATER: Euro 306.192 relativo alla rottamazione della cartella iscritta a ruolo per imposte sul reddito e derivante dall'accertamento con adesione

sottoscritto nel 2016, con scadenza il 30 novembre 2027.

- IRES: Euro 738.706, relativa all'IRES rilevata nell'esercizio, al lordo degli acconti versati nell'anno e relativi al periodo d'imposta 2024 dell'importo di Euro 310.867;
- IRAP: Euro 220.527, relativa all'IRAP rilevata nell'esercizio di riferimento, al lordo degli acconti versati nell'anno e relativo al periodo d'imposta 2024 dell'importo di Euro 93.471;
- Debito per accertamento adesione per Euro 195.311 relativo alla verifica intercorsa nell'esercizio da parte dell'Agenzia delle Entrate che ha riguardato esclusivamente le operazioni relative al credito d'imposta per ricerca e sviluppo per l'annualità 2022. In data 23 ottobre 2024, la Società ha definito la posizione mediante presentazione di istanza di definizione agevolata n. TF511MD00990/2024, concordando un importo complessivo di Euro 233.876,83 (comprensivo di sanzioni ed interessi), da versare in 16 rate trimestrali, con scadenza il 31 ottobre 2028.
- Debito Iva maturato dalla controllata Pinum per Euro 362.669;

I Debiti previdenziali presenti in bilancio al 30 giugno 2025 ed afferenti esclusivamente alla capogruppo sono pari ad Euro 235.680 (Euro 199.348 al 31 dicembre 2024) e risultano essere composti principalmente da:

- o FASI: Euro 1.748;
- o PREVINDAI: Euro 5.907;
- o INAIL: Euro 48.216;
- o INPS: Euro 137.793. La voce ac-

colgie il debito INPS relativo al DM10 di competenza del mese di giugno 2025 e regolarmente versato nel mese di luglio 2025.

La voce "Altri debiti" pari a Euro 2.502.684 al 30 giugno 2025 (Euro 2.263.198 al 31 dicembre 2024) accoglie, principalmente, i debiti verso di-

pendenti per ferie e mensilità non godute, pari ad Euro 808.862 e per Euro 305.557 i debiti verso i dipendenti per le retribuzioni di competenza giugno 2025 regolarmente versati nel mese di luglio 2025, per Euro 1.138.308 debiti verso altri maturati dalla controllata Pinum.

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale		
	Italia	Paesi UE	Paesi Extra UE
Debiti verso banche	11.483.475	10.314.237	1.169.238
Debiti verso altri finanziatori	425.459	425.459	
Acconti	838.947	838.947	
Debiti verso fornitori	12.827.040	4.812.199	8.014.841
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	98.456	98.456	
Debiti verso imprese controllate	0	0	
Debiti tributari	1.555.380	952.520	602.860
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	235.680	235.680	
Altri debiti	2.502.684	1.364.376	1.138.308
Debiti	29.967.121	19.041.874	10.925.247

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	2.263.198	-129.117	2.134.081
Totale ratei e risconti passivi	2.263.198	-129.117	2.134.081

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 2.134.081 al 30 giugno 2025 (Euro 2.263.198 al 31 dicembre 2024), e sono relativi interamente a risconti passivi rilevati dalla capogruppo che rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Nello specifico la voce accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati a

partire dall'esercizio 2021, ma di competenza di esercizi successivi.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Valore Della Produzione Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari ad Euro 24.667.278 al 30 giugno 2025 (Euro 26.452.726 al 30 giugno 2024), rileva i ricavi derivanti dall'attività caratteristica. Essi sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e le prestazioni dei servizi.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	12.987.322
Paesi UE	11.260.612
Paesi Extra UE	419.344
Totale	24.667.278

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, del codice civile viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

Business Unit	Valore esercizio corrente
Porte	15.143.748
Infissi	9.523.530
Totale	24.667.278

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi Euro 505.694

al 30 giugno 2025 (Euro 3.473.859 al 30 giugno 2024).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri	3.400.598	-2.939.115	461.483
Sopravvenienze e insussistenze attive	72.526	-28.847	43.679
Contributi in conto capitale (quote)		0	
Contributi in conto esercizio	0	0	0
Abbuoni e sconti attivi	735	-203	532
Totale altri ricavi e proventi	3.473.859	-2.968.165	505.694

Costi della produzione

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci al 30 giugno 2025 sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 13.527.130 (Euro 16.364.321 al 30 giugno 2024).

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Materie prime	16.364.321	-2.769.078	13.595.243
Totale costi materie prime di consumo e merci	16.364.321	-2.769.078	13.595.243

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 3.758.153

al 30 giugno 2025 (Euro 5.921.796 al 30 giugno 2024)

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Trasporti	263.666	-56.457	207.209
Lavorazioni esterne	1.173.377	-780.395	392.982
Energia elettrica	77.929	14.598	92.527
Acqua	151	213	364
Spese di manutenzione e riparazione	80.377	-10.696	69.681
Servizi e consulenze tecniche	9.416	-9.416	
Compensi agli amministratori	58.099	-30.913	27.186
Compensi a sindaci e revisori	7.500	0	7.500
Provvigioni passive		0	
Pubblicità	82.107	129.478	211.585
Spese e consulenze legali	101.651	-42.077	59.574
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	182.857	-10.405	172.452
Spese telefoniche	27.340	3.153	30.493
Assicurazioni	20.568	-568	20.000
Spese di rappresentanza	18.366	5.489	23.855
Spese di viaggio e trasferta	32.703	-3.326	29.377
Spese di aggiornamento, formazione e addestramento		0	
Altri	3.785.690	-1.372.322	2.413.368
Totale	5.921.796	-2.163.643	3.758.153

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi

sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 380.987 al 30 giugno 2025 (Euro 430.456 al 30 giugno 2024).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	280.573	-125.773	154.800
Altri [noleggi attrezzature]	149.883	76.304	226.187
Totale	430.456	-49.469	380.987

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del

conto economico per complessivi Euro 702.655 al 30 giugno 2025 (Euro 345.165 al 30 giugno 2024). La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	0	-	0
Imposta di registro	770	278	1.048
Diritti camerali	1617	-132	1485
Perdite su crediti	7.820	-7.820	0
Abbonamenti riviste, giornali ...	5.801	-2.599	3.202
Sopravvenienze e insussistenze passive	3.463	205.507	208.970
Altri oneri di gestione	325.694	-195.234	130.460
Totale	345.165	-	345.165

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari al 30 giugno 2025 sono pari ad Euro -636.867, di cui oneri finanziari per Euro -611.808 come di seguito dettagliati:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri interessi indeducibili	64.856	186.788	251.643
Interessi passivi bancari	106.919	10.533	117.451
Interessi passivi finanziamenti	256.212	-13.499	242.713
Totale	427.986	183.822	611.808
Utili e perdite su cambi	-120.256	26.730	-93.526
Totale	-881.148	-76.034	-957.182

ALTRE INFORMAZIONI

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

Dati sull'occupazione

	Numero medio
Dirigenti	3
Quadri	2
Impiegati	111
Operai	116
Totale Dipendenti	232

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Legno e Arredamento – Industria - del 12 maggio 2010, rinnovato il 01 luglio 2023 e con scadenza il 31 dicembre 2025.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Alla data del 30 giugno 2025, sono stati rilevati per competenza compensi agli Amministratori ed ai Sindaci del Gruppo per Euro 65.599, ripartiti come segue:

	Aministratori	Sindaci
Compensi	27.186	7.500
Anticipazioni		
Crediti		
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate		

I compensi agli amministratori sono stati interamente corrisposti durante il periodo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del secondo semestre 2025 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

- In data 11 luglio 2025 si è concluso il quarto periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2026", per il periodo compreso tra il 30 giugno 2025 e l'11 luglio 2025, termine iniziale e finale inclusi, non è stato esercitato alcun warrant. A seguito di quanto sopra descritto, alla data attuale, risultano pertanto in

circolazione n. 3.811.698 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi Periodi di Esercizio tra il 30 giugno 2026 e l'11 luglio 2026 compresi (Quinto Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2026" ("Regolamento Warrant").

- In data 15 settembre 2025, la controllata Pinum, o, ha ricevuto un finanziamento di oltre 10 milioni di euro, sottoscritto in data 28 agosto 2025, da Banca Transilvania, la più grande comunità bancaria in Romania. Capitali strategici che serviranno a finanziare lo sviluppo a supporto del piano di crescita e delle esportazioni di Pinum. Tra gli investimenti primari rientra la costruzione di un nuovo stabilimen-

to all'avanguardia a Moara Vlăsiei, nella zona nord di Bucarest, con un impianto di ultima generazione per un investimento complessivo superiore a 14 milioni di euro (di cui 4 milioni coperti con il valore del terreno e della progettazione); i lavori saranno ultimati entro gennaio 2026. Il potenziamento delle linee produttive consentirà di raddoppiare la capacità annuale di produzione di porte e finestre, mentre il nuovo hub logistico interno ottimizzerà i flussi di distribuzione verso la rete di showroom Pinum in tutta la Romania. Inoltre, lo stabilimento sarà energeticamente autonomo grazie all'impiego di pannelli solari, una scelta che conferma l'impegno di Pinum

per la sostenibilità ambientale e l'innovazione nel panorama industriale rumeno.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo, pur rilevando che il primo semestre 2025 si è chiuso con una perdita, ritiene che non vi siano elementi tali da far sorgere dubbi sulla continuità aziendale del Gruppo. Il risultato riflette principalmente l'andamento del comparto infissi in Italia, che risente di un contesto di mercato ancora depresso e caratterizzato da una domanda ridotta e da una crescente pressione sui margini. Tuttavia, le azioni correttive già intraprese, unite alla solidità patrimoniale e finanziaria, pongono le basi per un progressivo miglioramento nei prossimi semestri.

Accanto alle criticità del mercato domestico, si registra la forte spinta della controllata Pinum, che continua a crescere grazie al dinamismo del mercato rumeno e all'espansione nei Paesi limitrofi. Le performance di Pinum rappresentano un fattore trainante per l'intero Gruppo, contribuendo a rafforzare la diversificazione geografica dei ricavi e a ridurre la dipendenza dal mercato

italiano. Tale crescita si innesta su un modello industriale flessibile e competitivo, capace di generare margini crescenti e di consolidare la leadership locale nel segmento di riferimento.

Un ulteriore elemento positivo è rappresentato dalle opportunità derivanti dal Conto Termico 3.0 e dagli incentivi del Piano Nazionale Transizione 5.0, che favoriranno la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio e sosterranno la domanda di soluzioni ad alta efficienza. Il Gruppo intende sfruttare appieno queste leve, puntando sull'innovazione tecnologica, sullo sviluppo di prodotti sostenibili e sul rafforzamento dell'offerta premium.

Parallelamente, la recente internazionalizzazione della produzione di infissi in Italia, con l'assorbimento delle attività precedentemente affidate a Modo S.r.l., consentirà di migliorare il controllo sulla filiera, incrementare la produttività e ridurre i costi operativi. In tale prospettiva, anche la Business Unit Porte si conferma una realtà solida e redditizia, capace di garantire flussi economici positivi e stabilità complessiva al Gruppo.

L'ottimizzazione della struttura dei costi, il rafforzamento della gestione del capitale circolante e il progressivo riequilibrio dell'indebitamento finan-

ziario netto restano priorità assolute per i prossimi mesi. In particolare, il recupero dei crediti fiscali maturati, unitamente alla generazione di cassa operativa, sosterranno il miglioramento della posizione finanziaria, contribuendo a rafforzare la resilienza del Gruppo in un contesto ancora complesso.

In conclusione, nonostante le difficoltà riscontrate nel semestre, il Gruppo Nusco conferma la propria capacità di adattamento e resilienza. La combinazione tra le azioni di efficientamento già avviate, la solidità della Business Unit Porte, la crescita di Pinum e le opportunità legate ai nuovi incentivi energetici consentirà di superare la fase attuale e di intraprendere un percorso di crescita sostenibile, rafforzando ulteriormente il posizionamento competitivo in Italia e in Europa.

Titoli emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 17 del codice civile si segnala che il capitale sociale di Nusco S.p.A., a seguito dell'operazione di quotazione su Euronext Growth Milan (già AIM Italia), è composto da n. 19.945.325 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Di seguito il dettaglio:

	Numero azioni
Consistenza iniziale	1.085
Frazionamento	10.850.000
Aumento capitale sociale	3.333.000
Esercizio opzione greenshoe (28 gen. 2021)	499.500
Primo periodo esercizio Warrant Nusco	9.750
Aumento Capitale sociale	3.922.752
Secondo periodo esercizio Warrant Nusco	500
Aumento Capitale sociale	1.329.642
Terzo periodo esercizio Warrant Nusco	161
Consistenza finale	19.945.325

Alla data del 30 giugno 2025 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni

non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà

stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data del 29 settembre 2025, la Società detiene in portafoglio n. 642 azioni proprie, pari allo 0,003% del capitale sociale.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

- Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 18 del codice civile si segnala inoltre che l'operazione in aumento di capitale ha previsto l'assegnazione gratuita di n. 1 warrant per ogni n. 1 azione di nuova emissione sottoscritta nell'ambito del collocamento o acquistata nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over allotment; in dettaglio sono stati emessi gratuitamente n. 3.832.500 warrant denominati "Warrant Nusco 2021-2024" che danno diritto a sottoscrivere le massime n. 1.915.500 azioni di compendio nel rapporto di conversione di n. 1 azione di compendio ogni n. 2 warrant posseduti, nelle tre finestre di esercizio previste nelle seguenti date: i) 4 luglio 2022 – 15 luglio 2022; ii) 03 luglio 2023 – 14 luglio 2023; iii) 1° luglio 2024 – 12 luglio 2024. In data 12 luglio 2024 si è concluso il terzo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024, termine iniziale e finale inclusi, sono stati esercitati n. 302 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,49 per azione (nel rapporto di n.1,072 (unovirgolazerosette) Azione di Compendio per ogni n.2 (due) Warrant posseduti), n. 161

Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 239,89. In data 11 luglio 2025 si è concluso il quarto periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2026", per il periodo compreso tra il 30 giugno 2025 e l'11 luglio 2025, termine iniziale e finale inclusi, non è stato esercitato alcun warrant. A seguito di quanto sopra descritto, alla data attuale, risultano pertanto in circolazione n. 3.811.698 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi Periodi di Esercizio tra il 30 giugno 2026 e l'11 luglio 2026 compresi (Quinto Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2026" ("Regolamento Warrant").

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

La Legge n. 124/2017 ha introdotto per le imprese l'obbligo di dare pubblicità e trasparenza su sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualsiasi genere ricevuti da Pubblica Amministrazione e/o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa, in una sezione distinta della Nota Integrativa. L'art. 35, D.L. 34/2019 (Decreto crescita) ha riformulato parte della normativa precedente facendo riferimento ad aiuti "non aventi carattere generale" anziché "vantaggi economici di qualsiasi genere", in quanto l'originaria formulazione della normativa si caratterizzava per scarsa chiarezza e per numerosi problemi interpretativi ed applicativi

[anche con riferimento a quali aiuti statali andavano dichiarati in nota integrativa]. Secondo nota congiunta Assonime-CNDCEC del 6 maggio 2019 tale importante novità del Decreto Crescita ha escluso dalla disciplina del comma 125 e del 125-bis i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). Da ciò si evince che non vanno dichiarati in nota integrativa, in quanto aventi carattere generale, gli aiuti di natura tributari, come l'Ace, super e iper ammortamento, i crediti di imposta, ecc., per i quali è comunque evidenziato nella presente Nota un'informazione in corrispondenza dell'analisi specifica dei saldi e dei movimenti delle singole voci di bilancio.

Tutto ciò premesso, con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017 si richiama il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), per tutte le ulteriori informazioni non richiamate esplicitamente nelle presenti Note Illustrative.

Nola, 25 marzo 2025

Il Presidente

del Consiglio di Amministrazione

Guerino Luciano Vassalluzzo

**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE**



NUSCO S.P.A.

**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA
SUL BILANCIO INTERMEDIO CONSOLIDATO
AL 30 GIUGNO 2025**

THE POWER OF BEING UNDERSTOOD
ASSURANCE | TAX | CONSULTING

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A. with its subsidiary RSM Italy Corporate Finance S.r.l. is a member of the RSM Network and trades as RSM. RSM is the trading name used by the members of the RSM Network. Each member of the RSM Network is an independent accounting and consulting firm which practices in its own right. The RSM Network is not itself a separate legal entity in any jurisdiction.

Società per azioni / Capitale Sociale di euro 1.310.200 i.v.
C.F. e P.IVA: 01889000509
REA MI 2055222 / Registro dei Revisori Contabili 155781

Al Consiglio di Amministrazione della
Nusco S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Nusco S.p.A. e controllate (Il Gruppo) al 30 giugno 2025.

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio consolidato in conformità al principio contabile OIC 30.

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio consolidato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information performed by the Independent Auditor of Entity".

La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consolidato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata.

La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio consolidato.

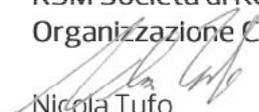


Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio consolidato del Gruppo Nusco al 30 giugno 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile OIC 30.

Milano, 30 settembre 2025

**RSM Società di Revisione e
Organizzazione Contabile S.p.A.**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Nicola Tufo', is written over the printed name.

Nicola Tufo
(Socio – Revisore legale)

NUSCO